

ms. Teresa Petrucciella 2
cl. II

ANTONIO.

3°



III quarter

MANEFACES

Lingua

YOMO 2:0

7⁴ Febbraio 1986

Il carnevale: festa antica, festa di sempre.

Ai nostri tempi il festoso periodo di carnevale comincia il dopo il 6 gennaio, festa dell'epifania, e termina 40 giorni prima di Pasqua, cioè l'inizio dell'acquaresima.

Questo avvenimento che ancora oggi festeggiamo, trae origine dalle antichissime feste in onore di

Iside e del toro Api (Egitto), dalle

Diosmache (Grecia) e dai Saturnali (Roma) durante le quali i partecipanti usavano mascherarsi.

Contrastante sono i pareri circa la masata e il significato

iniziale della parola: Carnevale.

- per alcuni deriva da carnalia che in latino voleva indicare feste campagnole

- per altri deriva da carnem levare che starebbe a indicare il periodo in cui si può mangiare la carne oppure in cui la si leva come \Rightarrow cioè il corpo in contrapposizione allo spirito, all'intelligenza, si può sollevare cioè divertire

- per altri ancora deriva da carnem levare cioè periodo in cui si può cantare, ballare, divertirsi.

L'uso delle maschere è presente in tutte le religioni ma la maschera italiana, creata dalla commedia

dell'arte, ha tutt'altro scopo ed è
una precisa caratteristica del nostro
paese.



Evviva il Carnevale

Guarda, mamma, nella via
quanta gente è che allegria,

che bruciate mascherate

dalla banda rallegrate!

Quante voci, quanti fiori,

quanta gioia in onda in cuori.

Vedo cecca e meneghino

Saromuccia e Orlecchino.

E quell'altro? Ah è Trivella

Che dà il bacio a Pulanella

E quel goffo Pantalone

Con i goffi pantaloni.

Or s'avanzano bel bello

Il Faggiolino e Stenterello

sentì mia mammina

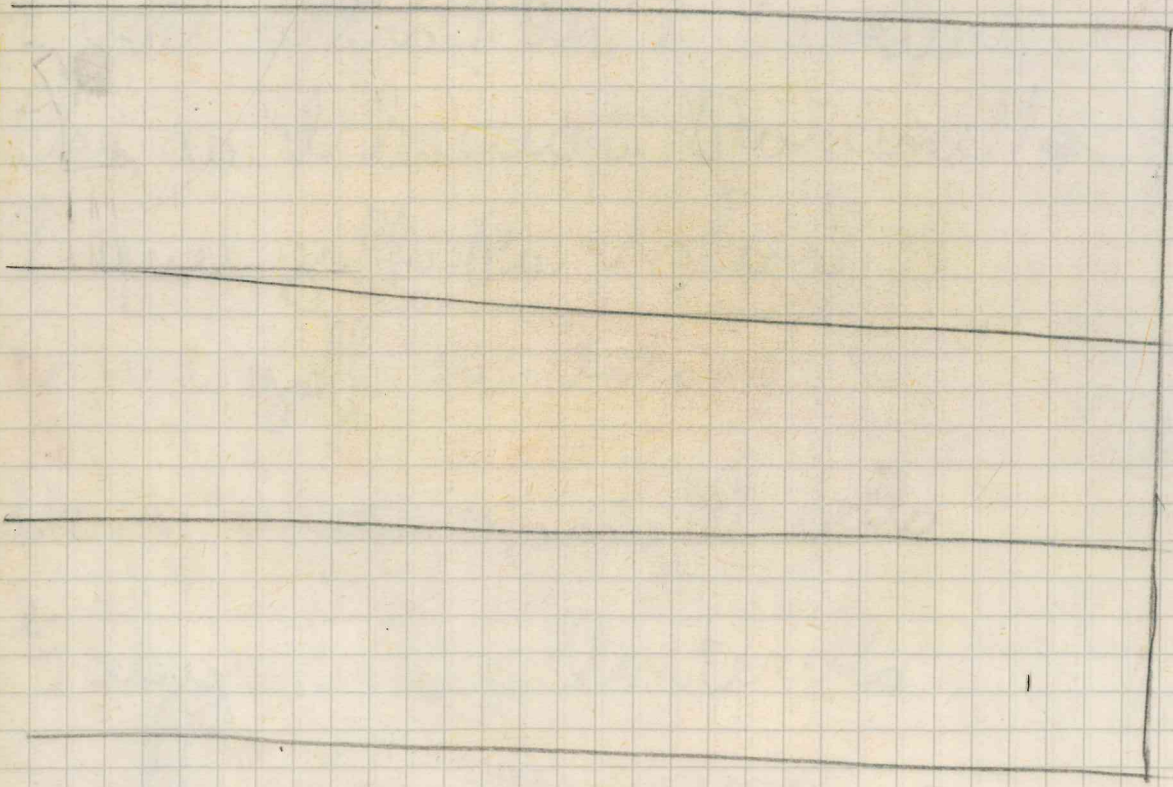
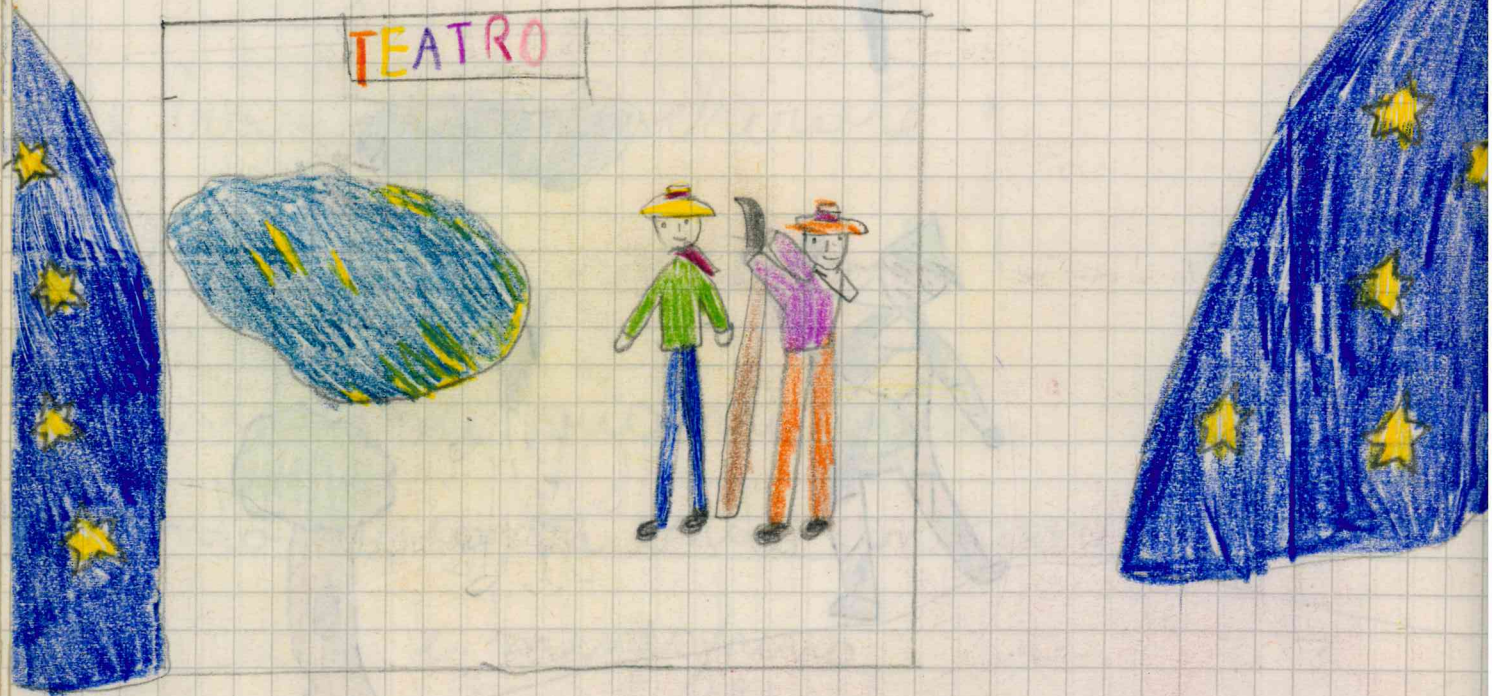
che garantisca una ventura
di giocondo pomauletti
Mascherati da folletti

G Pisani



10 Febbraio 1986

Ascoltando musica varia, pregu^{stio}
mo la nostra festa di domani




Esercizio

4
Trasforma in discorso diretto le seguenti frasi

1°) Penso che sarà bello andare in vacanza a Roma

2°) Lo scultore avvertì il suo compagno di gettargli la corda

3°) Mario incontrò il suo amico e gli domandò V come fosse avvenuto in città.



1°) Penso: 77 farà bello andare in vacanze a Roma >>

2°) Lo scalatore avvertì il suo compagno. gettarli la corda >>

3°) Mario incontrò il suo amico e gli domandò: 77 ~~come fosse arrivato in città.~~ >>

72 Febbraio 1986

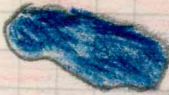
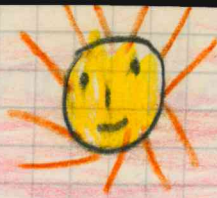
Testo libero

Il cane randagio.

Ogni giorno che vado a scuola incontro sempre un cane randagio, e mi fa ricordare il mio cane Gim. Così gli porto sempre da mangiare.

Ma un giorno, non lo vido, chissà dove era andato, l'aveva preso un signore, che peccato!

Ma la prossima volta, me lo compro io un cane, spero almeno che mio padre sia d'accordo.



13 Febbraio 1986

Nessuno è perfetto!!!!!!!!!!!!!!!

Ognuno di noi ha i suoi pregi e i suoi difetti: è un essere umano.

Non esistono persone perfette, cioè completamente aposte oppure tutte sballate, ma tutti abbiamo delle qualità che vanno lodate e degli aspetti negativi della propria personalità che bisogna cambiare.

Perciò ogni uomo ha diritto ad essere rispettato, stimato e amato dagli altri con sincerità e contraccambiare in egual misura.

Infatti una persona per vivere bene, oltre al lavoro, la casa e la salute, ha un bisogno estremo di fiducia

stima, è amore da parte dei coetanei
e soprattutto dagli adulti.

4 Fermo restando tutto questo, è normale
che ciascuno di noi abbia ^{anche} degli amici
più intimi con i quali riesce a confidarsi
più facilmente e come pure è logico
che scelga una persona sola per
costruire la sua vita di coppia.

14 febbraio 1986

Messa a punto del testo libero di

Antonio

Il cane randagio

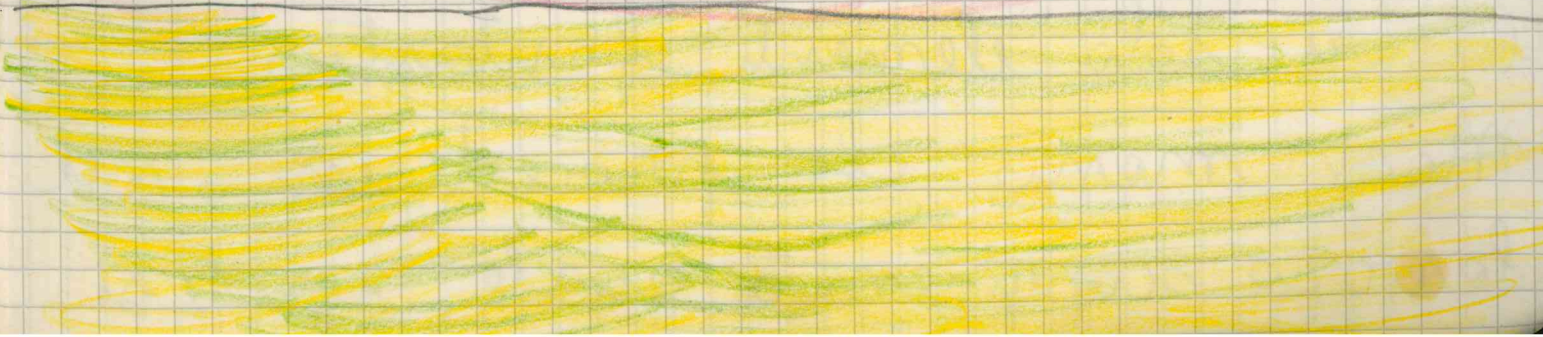
Ogni giorno, mentre andavo a scuola, incontravo sempre un povero cane randagio che mi faceva ricordare con tanta nostalgia il mio Gum giocherellone.

Così gli portavo spesso qualche cosa da mangiare: un osso oppure un po' di carne cruda.

Ma un brutto giorno ho visto un signore che lo portava via con sé, da allora non ho incontrato

più il mio simpatico amico: che peccato

Per consolarmi mi comprerò un chiodo
un cane, almeno spero di poterlo
fare: dipende se mio padre sarà
obbediente!



15 febbraio 1986

Giochiamo con la fantasia

Da oggi iniziamo a inventare collettivamente o individualmente delle storie fantastiche usando ogni volta una modalità diversa.

Quale obiettivo raggiungeremo con questo lavoro?

Alcuni di noi, dietro indicazioni della maestra, hanno fatto questa ipotesi: «Scopriremo che per inventare le storie utilizzeremo fatti, note, parole prese dalle realtà e dalla fantasia».

Altri pensano che scopriremo di utilizzare solo elementi fantastici. Ma non meno che procederemo nel lavoro scopriremo quale ipotesi

e più esatto.

1^a modalità

Ognuno di noi sceglierà una
parolina pescandola in una
scatola, le scriverà sul quadern
no, ne troverà altre con pezzi
uguali e con esse inventerà
una storia.

17 Febbraio 1986

Dalla messa a punto sono emerse queste riflessioni:

forma

- Per la correttezza dobbiamo ricor-
dere le convenzioni ortografiche (doppie,
apostrofo, divisione in sillabe,
accento...) e le regole grammaticali.
(i - e a ai o, anno. - ha noi ho hanno.)

contenuto

Perché il contenuto sia chiaro e completo
dobbiamo:

- dare tutte le informazioni
perché si capisca senza dover
interrogare oralmente

- comunicare oltre ai fatti anche i sentimenti provati
- usare gli opportuni connettivi logici e temporali
- usare correttamente la punteggiatura
- evitare le ripetizioni

18 febbraio 1986

Reflessioni

Ascoltando le nostre storie inventate l'altro giorno, abbiamo notato alcune cose.

- finora possiamo dire che nelle storie inventate c'è realtà e fantasia
- 3 di noi non avevano capito la modalità di costruzione e avevano scritto una frase con ciascuna parola trovata
- 2 storie erano poco fantastiche perché parlavano di fatti che possono succedere nella realtà
- Alcune storie erano un po' lunghe, avevano molti personaggi e, poiché noi non padroneggiamo completamente la lingua risultavano confuse

- 3 storie erano particolarmente riuscite bene: una parlava di cose molto astratte quali i sinonimi, un'altra era estremamente fantascientifica e soddisfaceva il nostro bisogno di cose nuove. L'ultima capovolgeva felicemente il reale.

19 febbraio 1986

Esercizio

Trasforma il discorso diretto in forma indiretta

1°] La volpe disse alla cornacchia:

« Che bella voce ai canta per me! »

2°] Il babbo mi ordinò di prestare a restarti, è tardi! »

3°] Il dottore domandò al paziente: « sente un'ora male agli occhi? » »

4°] Esclamò la nonna: « Come sei bella e intelligente nipotina mia! » »

5°] Vedendomi triste, la maestra mi domandò: « Perché sei rabbiato un viso? » »

1°] La volpe disse alla cornacchia ✓
di contare per lei.

2°] Il babbo ordinò di fare presto a
vestirsi, e corri!

3°] Il dottore domandò al paziente se
sentiva male agli occhi.

4°] Esclamò la nonna che era bella
e intelligente ✓

5] vedendomi triste la maestra mi
domandò che ero rabbrivato in viso

Bemmo!

24 febbraio 1986

Esercizio

Costruisci una frase con ciascuno di
questi sinonimi di dire:

1^a supplicare, 2^a informare, 3^a consolare.

1^a Un giorno chiesi a mio padre ti
supplico! posso fare i compiti più tardi

2^a Un giorno informo al mio amico:
che l'altra volta avevo

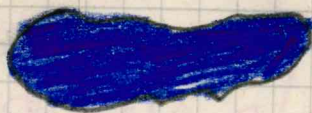
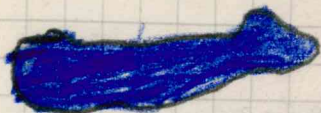
26 Febbraio 1986

Testo libero

In vacanza in Sardegna

L'anno scorso fà ero andato in vacanza in Sardegna. Un giorno ero ^{andato} ~~andato~~ nel mare con la canoa, a un certo punto mi ^{accorsi} che ci eravamo allontanati un po' troppo dalla riva. Ad un tratto la canoa affondò, mio Eugenio, piccolino che aveva solo 4 anni aveva molto paura. Piano, piano mio Eugenio si allontanava sempre di più, noi altri eravamo molto preoccupati. Allora un signore molto gentile si buttò nell'acqua e lo salvò.

Quel giorno si prese una bella febbre!!
Tutto per colpa di quella maledetta canoa.



27 febbraio 1986

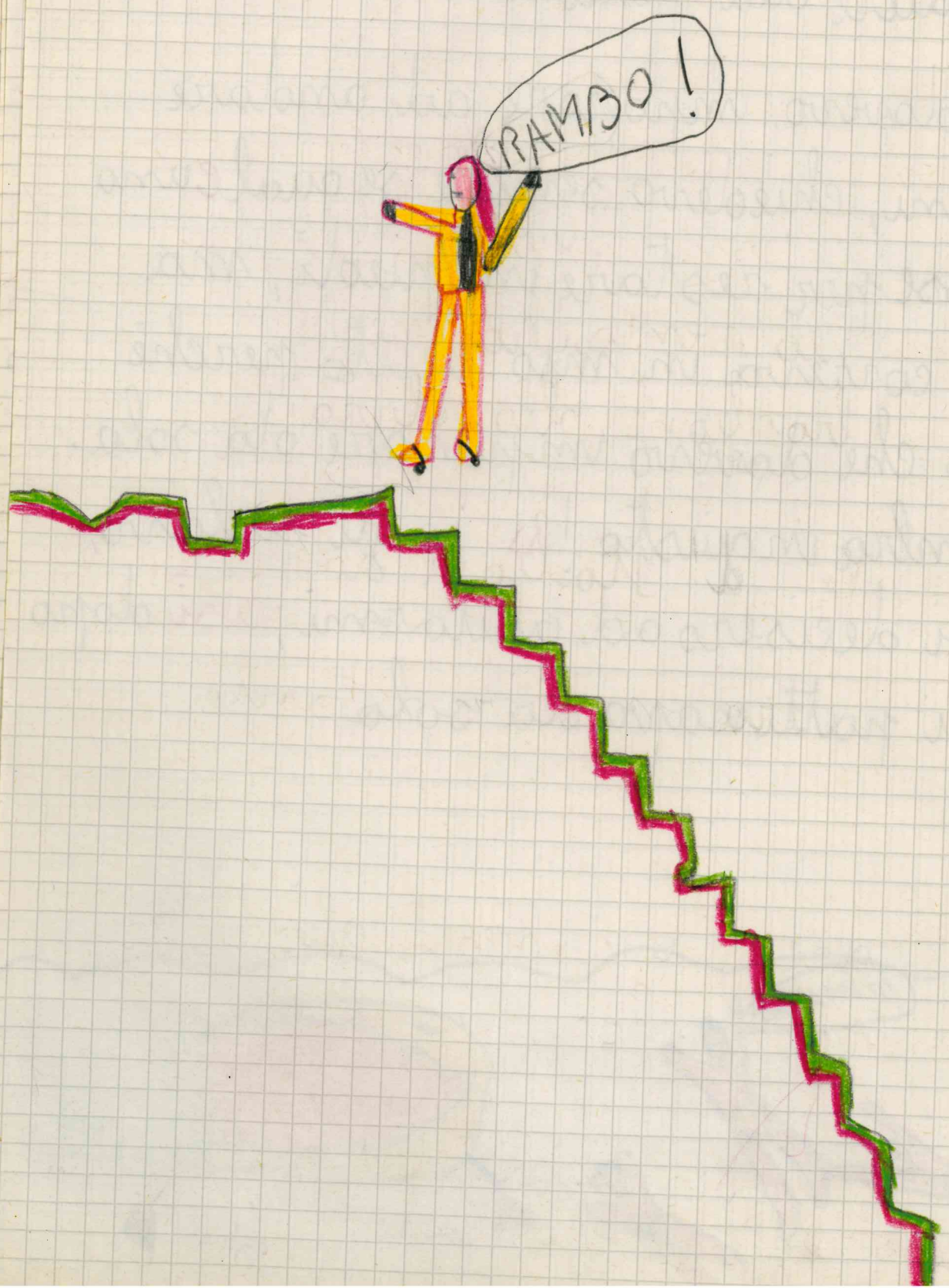
Messa a punto del testo libero di
Silvia B.

Le cadute dai pattini.

Quando dovero imparare ad andare
sui pattini, chiedero sempre se qualcuno
mi aiutasse per restare in piedi, ma
nessuno correva in mio aiuto perché
dicevano che dovero imparare da sola.

⌘ Mi sembra ingiusto! ⌘ io gli urlavo,
allora si decisero ad aiutarmi; così dopo
tre giorni pattinavo da sola

77



28 febbraio 1986

Dettato

li o gli

4 famiglia, Italia, Sicilia, medaglia
d'oro, Duilio, Amelia, miliardo,
coniglio, paglia, Aurelia, foglia,
milione, maglione, fogliame, migliore
spoglio, scoglio, ventaglio, meglio,
imbroglio, imbroglione, olio, olivera.

- La capitale d'Italia è Roma.

- Mio zio che era portiere ^{le} a tante
medaglie.

- Mia madre ^{le} a un ventaglio tutto
nero con vari colori.

- 4 tanto tempo fa ero anolato in Sardegna
su una scoglio a pescare. ^{il mio}

3 Marzo 1986

Piccolo uomo agli adulti

All'origine del suo futuro

Il bambino impara cose che vive

Se vive nel rimprovero diverrà un intransigente.

Se vive nell'ostilità

diverrà un aggressivo

Se vive nella derisione

diverrà un timido

Se vive nel rifiuto

diverrà uno sfiduciato.

Se vive nella senerità

diverrà più equilibrato.

Se vive nell'incoraggiamento

diverrà più intraprendente.

Se vive nell'approvamento

diverrà più comprensivo

Se vive nella realtà
diverrà più giusto.

Se vive nella chiarezza
diverrà più fiducioso.

Se vive nella stima
diverrà più sicuro di sé.

Se vive nell'amicizia
diverrà veramente amico per il suo mondo.



4 Marzo 1986

Esercizio

Verifica dell' articolo

Trovo l'articolo determinativo

adatto per i seguenti nomi:

... **l'** ... orso

... **i** ... meli

... **la** ... capra

... **gli** ... armadi

... **l'** ... aeroplano

... **i** ... chiodi

... **le** ... matite

... **i** ... muratori

... **le** ... cartelle

... **gli** ... sciatori

... **i** ... pesci

... **le** ... chioccioline

... **il** ... fuoco

... **la** ... fiaba

... **gli** ... attori

... **le** ... mele



la
Berne

Dettato

4 due caprioli

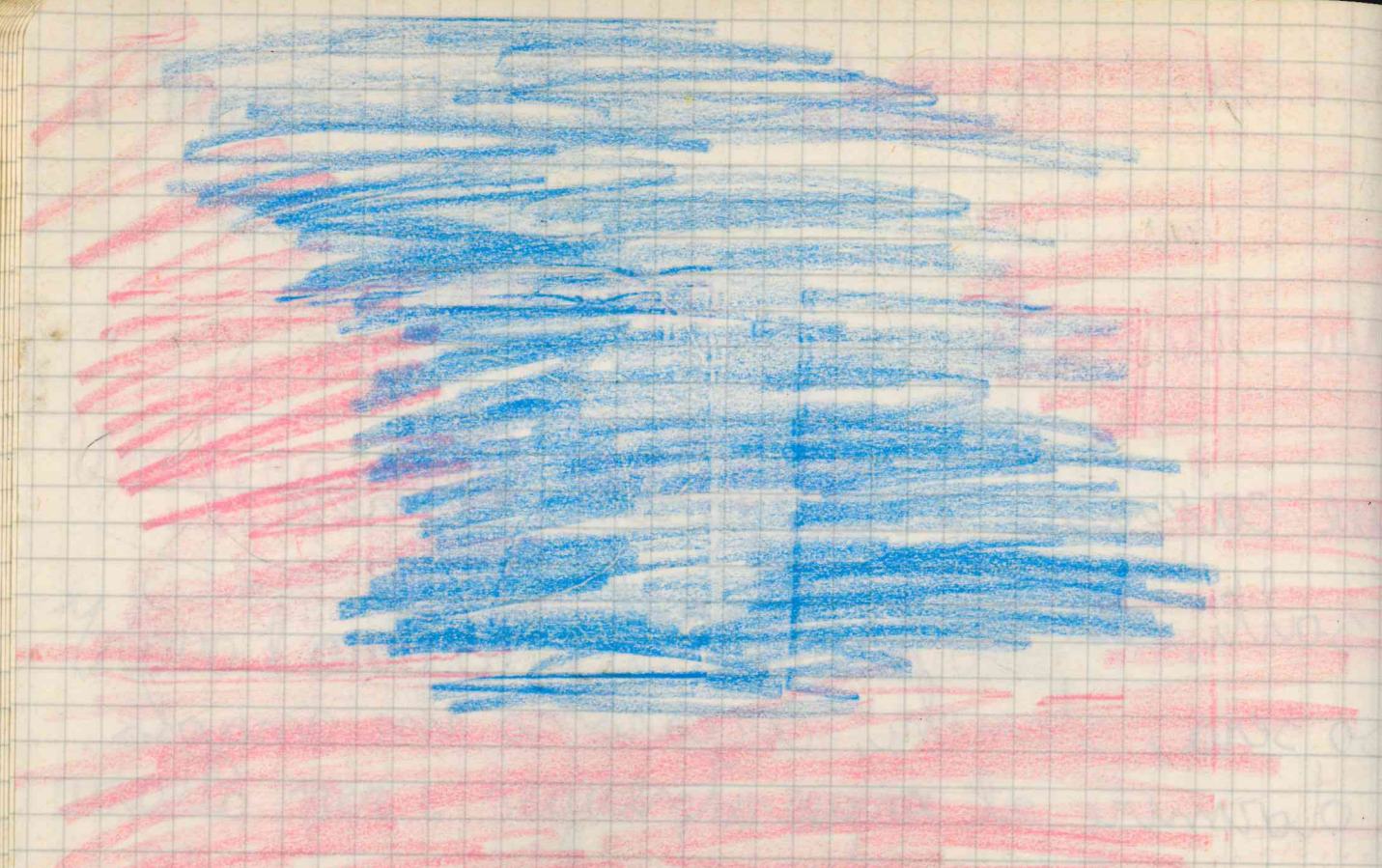
4 due caprioli festeggiarono la neve con salti, rincorse e ruotoloni, verso sera, stanchi, cercarono un angolo per dormire al riparo,

Lo trovarono sotto i rami più bassi di un vecchio albero.

4 Il tappeto degli aghi era rimasto asciutto, soffice e profumato.

Capricò si addormentò subito, Capri restò un po' sveglio, felice di avere accanto a lui un amico ^{così} simpatico e fedele.

BROJO



5 Marzo 1986

«... è mio intento toccare le corde del vostro cuore e non sconvolgere la vostra mente...»

Da «La sposa segreta» di Giovanni

Argento

«... Vi sono creature che sfiorando un'ortica la trasformano d'incanto in pepita d'oro. Altre invece, uscendo di casa, inciampano sciaguratamente due volte nella stessa identica pietra. Ma ve ne sono ancora che vivono sognando seminagioni vittoriose e ignorano la tegola cascatagli in testa. Sono quest'ultime le anime che muovono il mondo...»

Con queste parole vogliamo ricordare
Santra l'amato mamma di Rossana
ed Enrico.

GIUGLIA



6 Marzo 1986

Messa a punto del testo libero
di Enrico

In montagna

Un giorno dell'estate scorsa io e la
mia famiglia siamo andati in
montagna a Montefiorino per prendere
un po' di fresco.

A un certo punto io ho chiesto a mio
padre, con tanto desiderio, se mi
comperava una bicicletta nuova
perché quella vecchia l'avevo lasciata
giù in città.

Ricordando Lilli, la mia cagnetta
rimasta a casa.

Immaginavo che sentiva molto
la mancanza mia e delle Rossana.

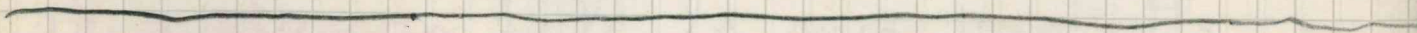
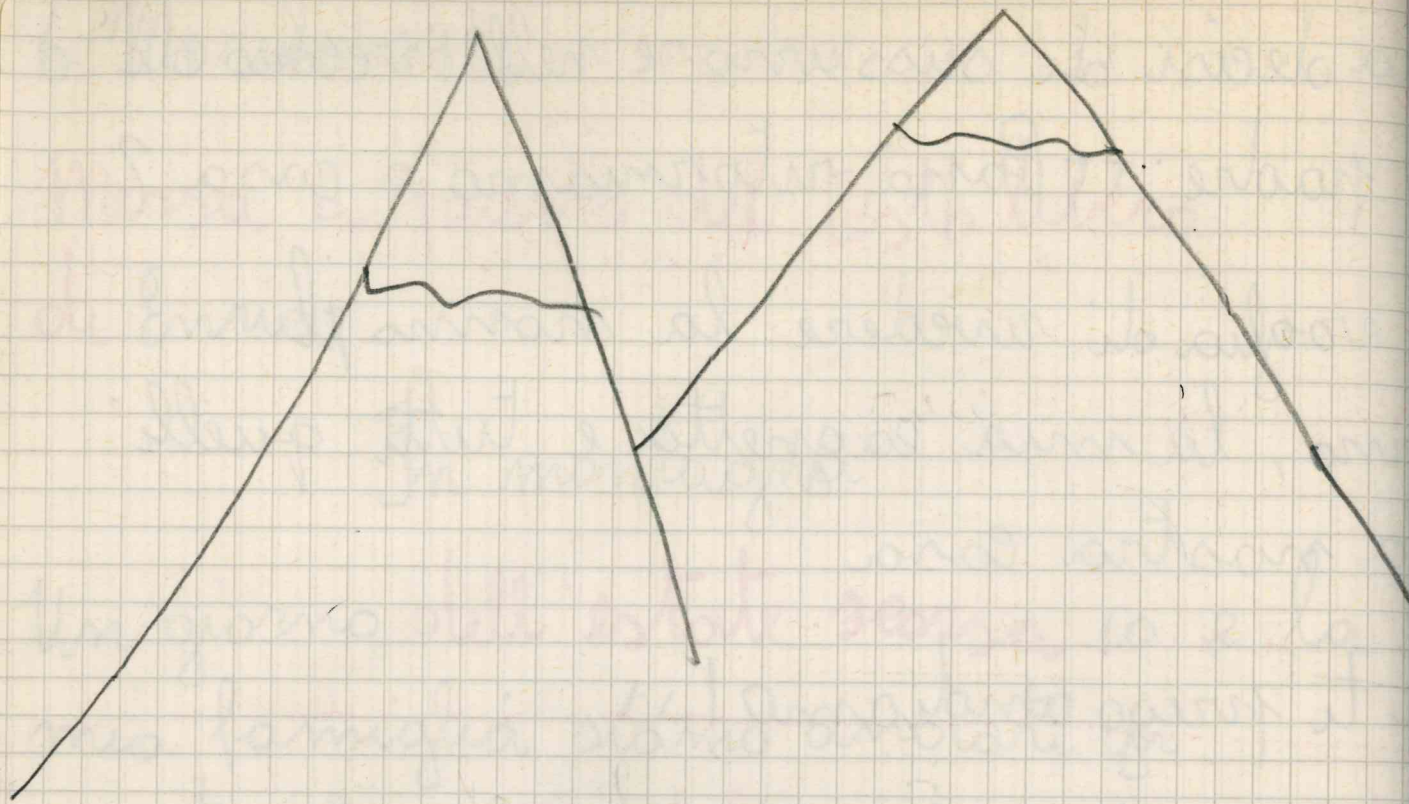
Allora decisi di sussurrare nell'orecchio di
mio padre: "Papà ritorniamo a casa?"

Ho voglia di rivedere la nonna, il
nonno, la mia cagnetta e tutti quelli
della nostra casa.

Dai ti prego andiamo! >>

Appena sentii mio padre dire va bene
saltai gridando: "Sì! Sì!"

E da allora voglio restare sempre a casa
mia.



7 Marzo 1986

Arricchimento lessicale - semantica
sul tema acqua

L'acqua può essere

Proprietà (caratteristiche che la distinguono
da un'altra sostanza)

-
È trasparente liquida, si beve,

L'acqua

Qualità (parole che valdano questa sostanza)

bollente, caldo, tiepido, freddo, freddo,
gelata, congelata, pulita, sporca,
limpida, torbida, cristallina, cristallina
inquinata, fresca, fangosa, salata,
salasmatra, calma, tempestosa, cheta,
agitato, inerespato, frizzante, effervesce
te, acida, amara, benedetta, santa,
potabile, ossigenata, depurata, salubre
infetta, marina, lagustre, poluolosa
palustre, piovana, naturale, sorogiva

Le parole della nostra lingua che servono a indicare le proprietà, e qualità si chiamavano aggettivi.

Ora ricerchiamo le parole che indicano
le azioni che può fare l'acqua o si
possono fare con essa cioè verbi.

L'acqua può

bagnare, lavare, gocciolare, spegnere,
rampollare, scaturire, spruzzare, scolare,
gonfiare, sciogliere, scorrere, inumidire,
ammorbidire, infrodiciare, ammolire,
scosciare, inondare, allagare, traboccare,
tracinare, sciacquare, ondeggiare, irraggiare,
bollire, ribollire,

Con l'acqua si può

lavare, giocare, sporcicare, annaffiare,
sciocciare, aspergere, battere, riscio-
re, irrigare,

nell'acqua si può

nuotare, tuffarsi, annegare, affogare,
navigare, sommersare, galleggiare, giocare
pescare, quinquare

Acquedotti che contengono l'acqua

bicchiere, bottiglia, vaso, brocca, broccare,
barattolo, secchio, lavandino, vasca, bidet,
bacinella, coppa, scodella, mastello,
annaffiatore, spruzzatore, ampolla,
anfora, termos, borraccia, bicco

Acque particolari

Ci sono acque non pure perché contengono dei
sali o sostanze minerali in esse disciolte

Acque ferruginose (ferro)

acque solforate (zolfo)

acque alcaline (sali minerali)

acque dure (calcio e magnesio)

Le parole che indicano come si chiamano
le persone, le cose, gli animali

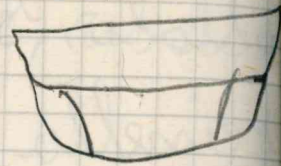
nella nostra lingua sono dette nomi



bicchiera



bottiglia



bacchetta



vaso



brocca



barattolo



secchio

8 Marzo 1986

Acqua amica

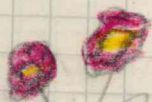
Chiacchierando allegramente
l'acqua lascia la sorgente
e va incontro al suo ruscello:
ora sì che il gioco è bello!

Balza e scivola tra i sassi
salta in qualche scodcatella,
ti saluta quando passi,
quasi fosse tua sorella.

Scherza un po' con l'agnellino
che le porge la linguetta,
fa contento ogni bambino
che le affiola una barchetta.

Mentre sciacqua il tuo bucato,
bagna l'orto, il campo, il prato...
Quante cose ha, mai da fare!
Cerca tu di continuare.

Luisa Mason



10 Marzo 1986

Acqua Modi di dire

- essere con l'acqua alla gola (essere in difficoltà, fare le cose all'ultimo punto)
- sei un'acqua cheta (persona calma, gentile, sincera solo in apparenza)
- sentirsi come un pesce fuor d'acqua
(sentirsi a disagio)
- lavorare sott'acqua (agire di nascosto)
- essere limpido come l'acqua (essere sincero)

- acqua in bocca (invito a tacere a tenere un segreto)

- essere come il diavolo e l'acqua santa
(nemici inconciliabili)

Proverbi

- acqua cheta rompe i ponti (persone calme in apparenza ma pericolosa realtà)

- acqua passata non macina più

(certe cose passate avevano valore e tempo, oggi non più)

- cielo a pe corelle acqua o catinella

- il mulino non macina senza acqua
facciamo sempre le cose per il nostro
toronaconto cioè per il nostro interesse

- la prima acqua e quella che bagna (un
avvenimento ci colpisce ed grano momen-
to, dopo ci si abilitua

- ognuno tira l'acqua al suo mulino
(ognuno pensa per sé)

11 Marzo 1986

Sta arrivando

ter

Sta arrivando.

Gli ucellini me l'han detto
(stamattina fischiettando.

Era dolce, era tenero
il cinguettio,

un pò incerto nel cielo grigio.

Ma il mio cuore
assetato di tepore

ha inteso quel messaggio:

« Sta arrivando primavera,
e già qui, e nell'aria. »

Teresa Petruzzella



Annuncia primaverili

Sotto il manto della neve
una primula è spuntata:
come un sogno tutto d'oro
al mio cuore ha parlato.

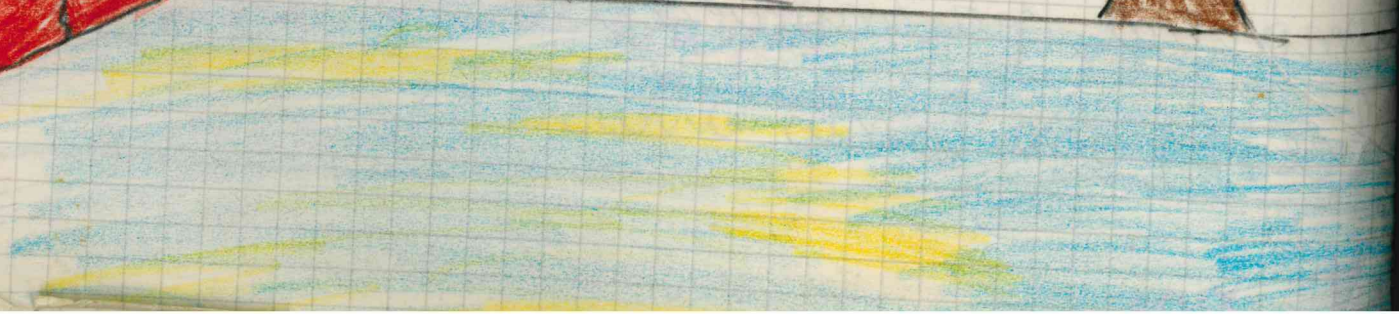
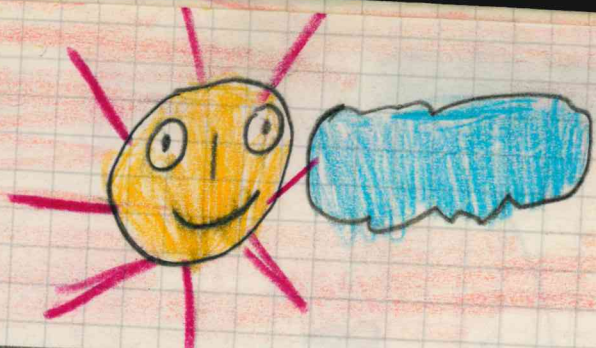
I capelli biondo-grano
or quel fiore abbellirà
mentre in aria sento già
gli uccellini cinguettare.

Una lamina lucente
monda il sole alla sorgente
così l'acqua zampillando
dice a tutti: « Sta arrivando!

Primavera, primavera
dolce sposa tanto attesa »

Tutti noi

te



12 Marzo 1986

Giochi con la fantasia

3° modalità

due di noi scrivono alla lavagna una parola per ciascuno senza guardarsi.

Poi le uniamo con uno «>> preposizione articolata» che ci sembra più adatta a ispirare la fantasia.

Infine ognuno costruisce una storia con quelle parole.

Le differenze tra questa modalità e le due precedenti consistono nel

atto che: questa volta il titolo e i personaggi saranno uguali per tutti.

Noi facciamo l'ipotesi, però, che gli avvenimenti inventati cioè il contenuto, saranno diversi.

Il cappello dell'oreobaleno

C'era una volta un oreobaleno molto triste, non aveva neanche un amico.

Un giorno per caso incontrò un cappello che parlava, saltava e giocava. Allora gli domandò se voleva essere suo amico, - accettò volentieri, domandandogli

mondo.

Per tutto il giorno sempre a giocare.

Il giorno dopo, l'arababano gli doman-
dò - possiamo fare dello spettacolo! alme-

no ci guadagneremo dei soldi e saremo
felici. Da quella volta costruirono un

circo, e non si ripararono mai.



13 Marzo 1986

Approfondimento lessicale: sinonimi

Fin dalla prima classe conosciamo e usiamo i sinonimi, oggi iniziamo un lavoro ben preciso e puntuale per individuare le sfumature di significato dei sinonimi.

Immensa fu la mia gioia nel ricevere quel regalo tanto atteso e desiderato.

trova e scrivi tutti i sinonimi possibili della parola gioia.

allegria, felicità, contentezza

Prima di fare le riflessioni sulle nostre risposte, ci siamo chiesti il perché ci sono parole con molti sinonimi, pochi o nessuno.

Ipotesi della Catia

Le parole con poche lettere non hanno sinonimi, per esempio sole.

Insieme abbiamo visto che questa ipotesi non corrisponde al vero

Ipotesi di Marco

Le parole con più sinonimi sono quelle comuni che si usano spesso, questo avviene per evitare le ripetizioni e per indicare le

sfumature di significato che l'uso
continua richiede.

A tutti parsa logica questa ipotesi:

Riflessioni

- Complessivamente dalle nostre
risposte sono emerse dodici sinonimi
emozione
felicità, allegria, contentezza, vivacità,
rispettosa, bellezza, euforia,
armonia, gioiosità, entusiasmo,
avvertimento.

- Per vedere se erano esatti
abbiamo letto tante volte il contes-
to, sostituendo ogni volta alla
parola già un sinonimo

Così abbiamo scoperto che,
essendo la gioia un sentimento
quattro di essi non indicavano bene
perché non indicavano
precisamente un sentimento

avvalita (comportamento)

risposta (indicherebbe un compor-
tamento ma la parola
non esiste)

divertimento (è una cosa che mi
fa provare gioia)

bellezza (qualità)

Infine il sinonimo gioiosità
indicherebbe un sentimento ma
non esiste questa parola,
anche sinonimo non è un
sinonimo di gioia perché
vuol dire desiderioso come pure
entusiasmo che...

ne o ommezzazioni.

In conclusione tra i sinonimi da noi trovati sono esatti solo 5:
emozione, felicità, allegria, contentezza
euforia.

La Maestra ne ha aggiunti degli
altri: piacere, delizia, idolatria, gaudio,
allegrezza, gagliardità, esultanza,
letizia, giocondità, giubilo.

74 Marzo 1986

Sinonimi della parola gioia

Conoscendo il significato di ognuno di questi sinonimi, abbiamo scoperto dei criteri per classificarli.

- Generici

- sentimento dell'animo ed espresso col corpo.

- Sentimento dell'anima o espresso col corpo.

Generici

Contentezza: essere soddisfatto
appagato

Felicità: essere pienamente soddisfatto
fatto nei propri desideri.

Euforia: essere contento, ottimista
pieno di forza

ilarità: propendere alla allegria,
al riso ed buonumore

Sentimento dell'animo ed
espresso col corpo

gaudio: gioia intensa in senso
spirituale o religioso.

Allegrezza: soddisfazione
dell'animo che si riflette

nell'aspetto e nelle azioni

gagherza: allegria, letizia che
esprime con il viso e tutto il
corpo.

esultanza: intensa allegrezza

allegria: soddisfazione dell'an-
imo che si esprime con le azioni

litizia: contentezza che si esprime
con il viso

gioia: intensa allegria e conten-
tezza.

emozioni: sentimento di pro-
prio, vera, che si esprime
con le azioni e con una
obblorante secrezione ghianda-

giocondità: gioia serena espresso
ratto.

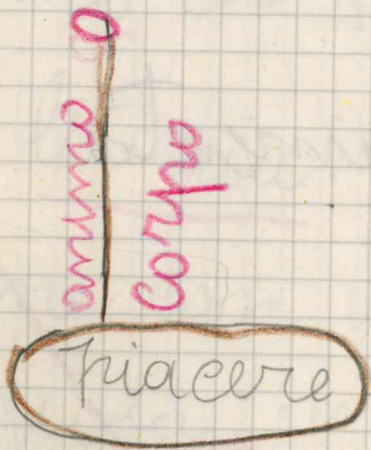
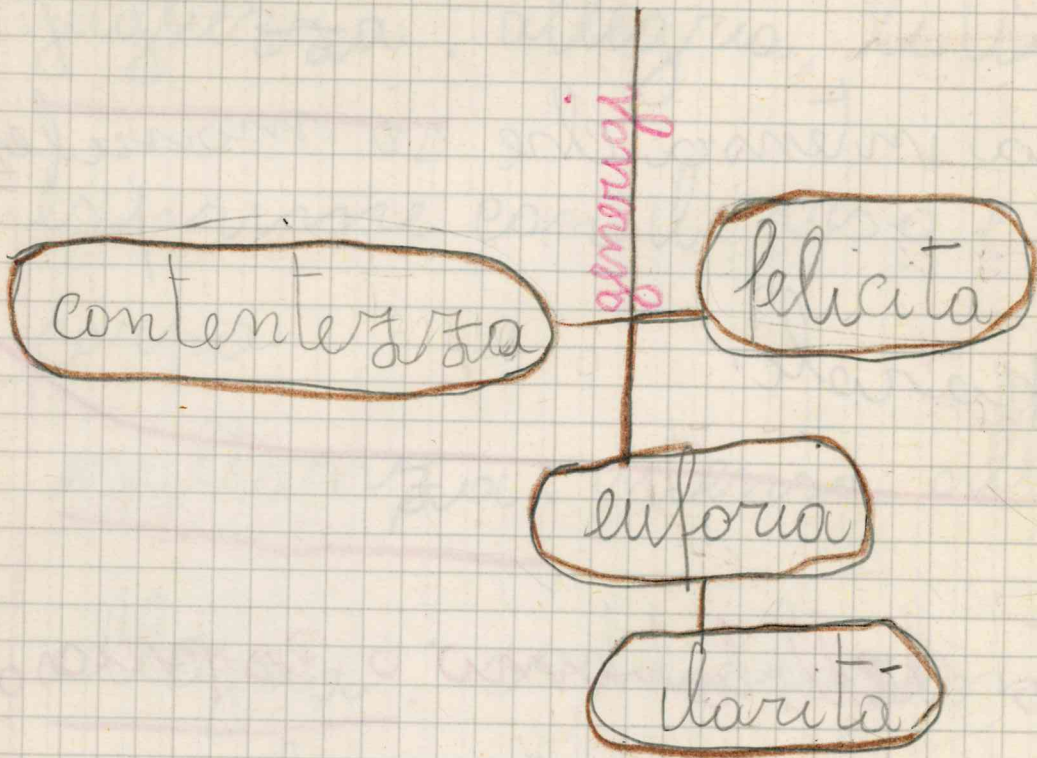
gioibilo: gioia intensa che si manifesta
con le parole.

sentimento dell'animo o espresso
del corpo

piacere: godimento fisico
o spirituale

delizia: intenso piacere

17 Marzo 1986



animo

gououo

animo e corpo

gouetta

allegrezza

esultanza

allegria

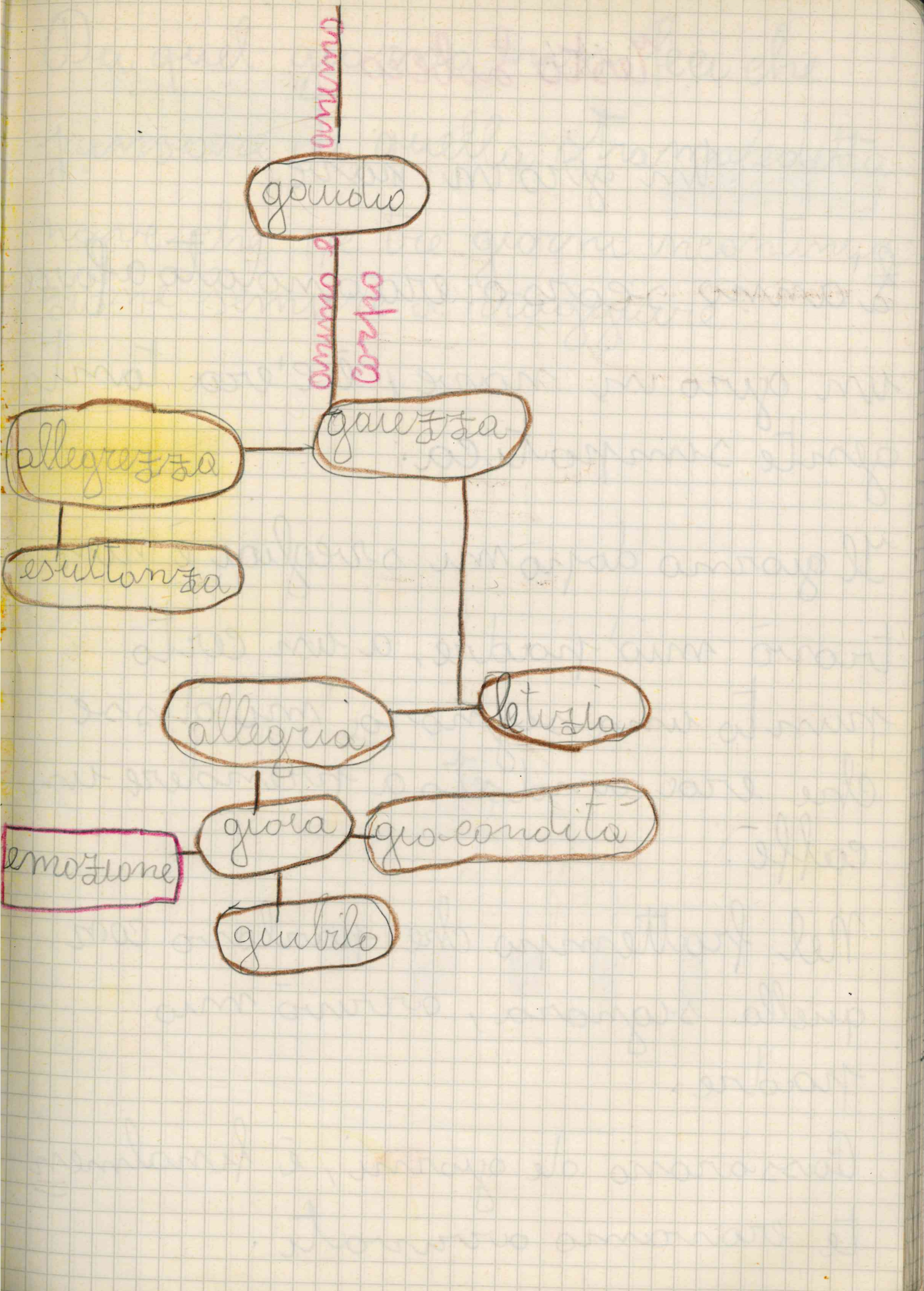
letizia

gioua

giocondita

gubilo

emozione



Testo libero

Un giro in nave

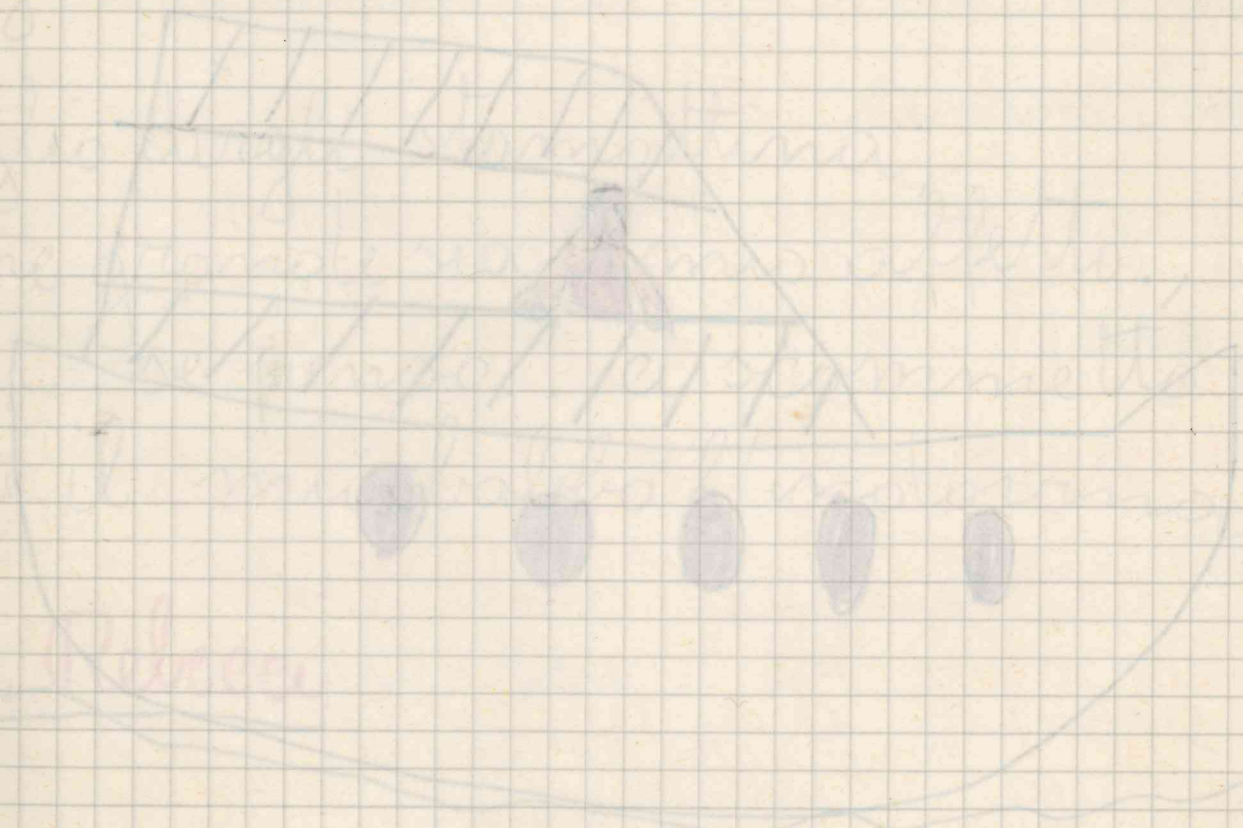
L'anno scorso ero andato a fare un giro in nave, e c'era tanta gente simpatica.

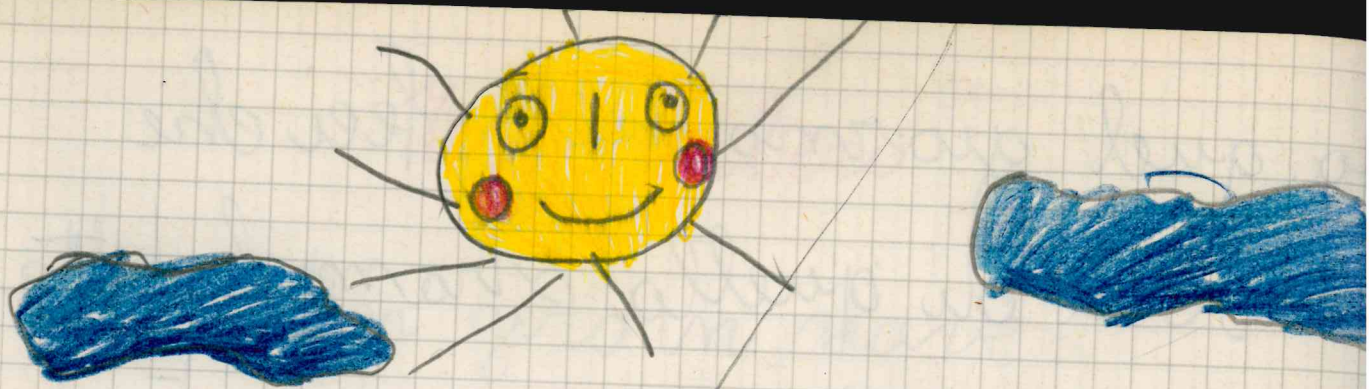
Il giorno dopo mi svegliai e non trovò mio padre, a un certo punto una signora mi disse che ero andato a prendere il caffè.

Nel frattempo che parlavo con quella signora, arrivò mio padre.

Passarono due giorni, e finalmente eravamo arrivati.

Da quel giorno non feci che
pensare di quella stramaledetta
noave che tre giorni incontinua
zione sempre a viaggiare.





18 Marzo 1986

Chi m'insegna?

Chi mi insegna due parole
profumate come un fiore
che sian palpito e calore
che abbian raggi come il sole?

Voglio darle al babbo caro.

Voglio dirgli stamattina
come grande sia il mio affetto,
ma... se penso... ci scommetto
che il mio babbo l'indovinerà.

D. Rebecca

Messa o punto del testo libero
della *Catua*

Il battesimo di Claudia,

l'estate scorsa sono stata in
vacanza al mare in Calabria.

Una domenica la mia sorellina
Claudia doveva ~~ricevere~~ il
battesimo.

La mattina precedente, la mam-
ma e la nonna avevano
pensato e organizzato tutt
il rinfresco: sul tavolo,
ricoperto da una preziosa
tovaglia ricamata a mano,
erano disposti con grazia festo-
vazioni e clamori.

mi, frequenti dolcetti e una torta
a vari piani, preparata con cura
revole cura delle mani delle
mamme.

La torta, tutta ricoperta di caffè
pennone montato, sembrava quella
della sposa tanto era grande.

Ecco il giorno, il momento da tutti
tento atteso finalmente era arrivato:
tutti in chiesa! Io portero le can-
dele in segno di fede, le mie cu-
gnette, invece, portavamo le ba-
cchette con l'acqua e il pennone
per esorcizzare il capo delle Claude.
Finita la cerimonia religiosa, tutti
i regali erano suoi. Col cuore colmo
di gioia me. Lo stomaco ancora
vuoto, noi altri invitati abbiamo
assaporato abbondantemente le

varie delizie preparate. Dopo il
rinfresco, noi bambini siamo
andati a giocare nelle pesche o
pessino mentre gli adulti rima-
nevano a chiacchiere e le pic-
cole festeggiato dormiva beate-
mente nelle braccia delle
mamme.

20 Marzo 1986

Messe e punto del testo libero
di Fabio

Il cane Lillo

Ogni volta che mio padre non è
a casa, cose che succedono poche volte,
mia madre mi accompagna dalla
signora Coronato che ha un sim-
patico cane di nome Lillo.

Appena mi vede, mi viene incan-
tato festoso ma io non ci gioco
molto perché la padrona non lo
permette.

Mentre suona il campanello, sul
picciotto capite sempre una
famiglia di deliziosi e teneri gatti
mi veri che e me fanno tante tene-
rezze me e Lillo un po' meno;
infatti li affredisce facendoli

scerrevoltere.

Gli strani festeggiamenti non vengono molto graditi da me ma fatte e i suoi figliolini si fuggono immanentemente su per le scale.

Poveri pappini, mi fanno tante pene!

21 Marzo 1986

Pasque

Compagne di Pasqua, festose,
che o glorie quest'oggi cantate,
o voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:

« Fratelli, voglietevi bene!

Tenetevi le meno al fratello,
aprite le braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto

ognuno risorge più buono! »

E sopra le terre fiorite,
cantate, o compagne sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vite,
se schiude la porta all'amore.

M. Ghirelli

RISVEGLIO DELLA TERRA

La terra dormiva ancora. Ma una lunga pioggia leggera era scesa a cullare la fine del suo sogno. La terra la sentiva ma non voleva svegliarsi. Era dolce dormire! Sorriveva, dietro le palpebre chiuse, a sentir frugar fra l'erba, a sentir toccare le violette nascoste. Picchiettandola con le dita leggere la pioggia le diceva: "Svegliati!"- e poi mormorava: -Sù, sù, è l'ora, vestiti di fiori!" E la terra fingeva ancora di dormire, poiché nulla era più dolce di quella leggera carezza, di quel dormiveglia. Alla fine aprì gli occhi e le margherite sbocciarono mentre intorno era rimasto un piacevole odore di terra bagnata.

A.CAMPANILE

In questo brano di prosa troviamo insieme le immagini più poetiche

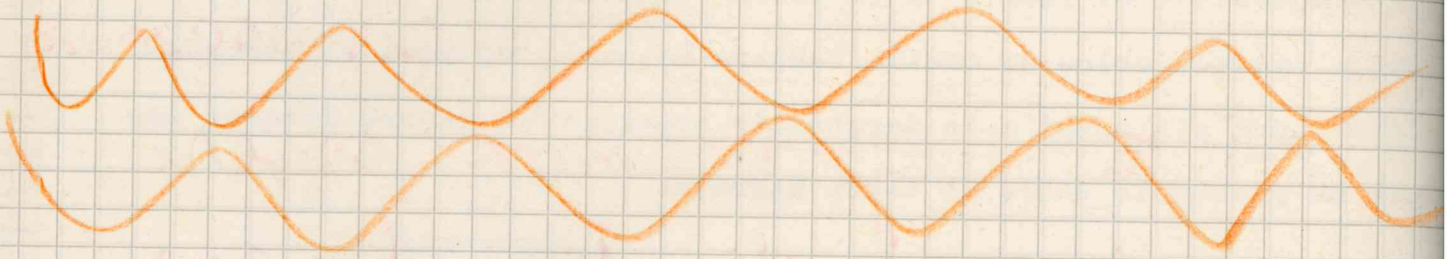
- «... una lunga pioggia leggera era scesa a cullare la fine del suo sogno. »

- «... Sorrideva, dietro le palpebre chiuse, a sentir frugar fra l'erba, a sentir toccare le violette nascoste. »

- «... Picchiettandola con le dita leggere... »

- «... T. T. d. P. »

- << ... nulla era più dolce di quella leggera carezza ... >>
- << ... aprì gli occhi e le margherite sbocciarono ... >>



- Chi ha personificato l'autore?
- Perché?
- Quali parole usa per far capire che la terra si sveglie?

Messa e punto del testo libero di
Giulia

Errova il mio compleanno!

La sera precedente non riuscivo
a prendere sonno: ero gioiosamen-
te agitata tanto da non essere
capace neanche di stare ferma.

Dopo un po', però, mi ero già
addormentata.

Il giorno faticoso mi sono
alzata fresca e riposata alle nove;
per fortuna era domenica!

Alle fine del pranzo particolar-
mente appetitoso, come a hier ne
^{ul gelato} c'era una torta favolosa e, non
poterono mancare, i regali.

Volete saperli? Un gattino piccolo
e morbido come un gamitolo di
lana. 11/11 bullo comolimo di

Messa e punto del testo libero di
Giulia

Errova il mio compleanno!

La sera precedente non riuscivo
a prendere sonno: ero gioiosamen-
te agitata tanto da non essere
capace neanche di stare ferma.

Dopo un po', però, mi ero già
addormentata.

Il giorno faticoso mi sono
alzata fresca e riposata alle nove;
per fortuna era domenica!

Alle fine del pranzo particolar-
mente appetitoso, come ci bef-
ne ^{al gelato} c'era una torta favolosa e, non
poterono mancare, i regali.

Volete sapere? Un gattino piccolo
e morbido come un gamitolo di
lana, un buffo conolino di

Messa e punto del testo libero di
Giulia

Errova il mio compleanno!

La sera precedente non riuscivo
a prendere sonno: ero gioiosamen-
te agitata tanto da non essere
capace neanche di stare ferma.

Dopo un po', però, mi ero già
addormentata.

Il giorno faticoso mi sono
alzata fresca e riposata alle nove;
per fortuna era domenica!

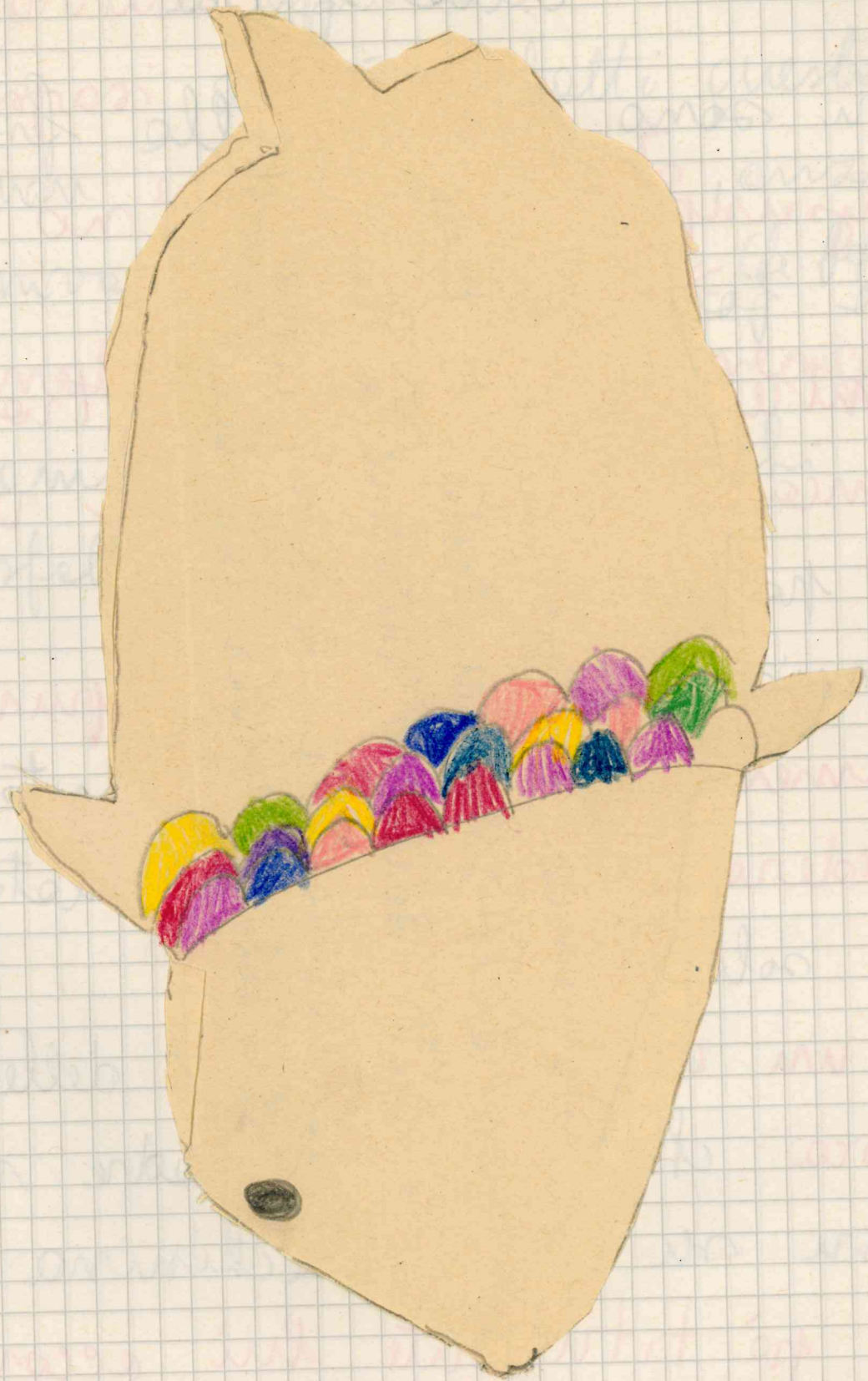
Alle fine del pranzo particolare-
mente appetitoso, come a hier ne
c'era una torta favolosa e, non
poterono mancare, i regali.

Volite saperli? Un gattino piccolo
e morbido come un gomitolo di
lana.

peluche e un magnifico
pallone fiemmente.

Grasie, mamme! Grasie, papà!

22 March 1986



Messe e punto del testo libero
di Daniele

Alle frere

Jeri sono andato alle frere
e Giuseppe a Scandiano con le
mie famiglie.

Mentre passeggiavamo tra le
banarelle, mi è venuta voglia
di popcorn.

Il mio papà, con disappunto,
commentò: «Una volta tanto che
desiderarvi qualcosa di salato, ci
sono solo dolci.»

Ad un certo punto vidi delle giostra
allora chiesi a mio padre se poteva
salire su una macchinina.

Un po' titubante lui acconsentì
però mi domandò se ero proprio

sicuro di volerci andare perché
un'altra volta che ci ero salito
avevo avuto paura.

Io risposi di sì, infatti queste
volte non ero impaurito, anzi
mi veniva da esclamare: « Che bello! »

Terminato il delizioso pomeriggio,
ritornammo a casa stanchi e
soddisfatti.

26 Marzo 1985

Ascoltiamo due brani che ci
parlano della morte di Gesù

7 fiori del Calvario

su del Calvario
una folla lo seguiva

Gesù saliva il Calvario, mentre
una folla lo seguiva.
E ciascuno gli gettava dei sassi.

Come sottofondo musicale ascol
tiamo « l' Adeagio » di Albinoni

La morte di Gesù

verso le 3 pomeridiane subito si
scatenò l'uragano.

Maria si abbracciò alla croce
mentre loro corrono dei sassi
e gli misero un loro cuore
nel cuore.

Come sottofondo musicale ascoltiamo
la marcia funebre «Contra sieghe»
di Vincenzo Valentè

25 Marzo 1986

Messa e punto del testo libero
di Stefano

yl chierichetto

Un mercoledì pomeriggio ero,
andato in chiesa con mia
nonna Maria a sentire la
messa.

Prima della celebrazione eucaris-
tica, c'era la via crucis e lei
ha approfittato per andare da
una suora a domandare se
potevo fare il chierichetto

Avevo tanta voglia di farlo
che la sola idea vederlo

addeffatto il mio desiderio

la suora e acconsenti di buon

grado, dicendo però che

risognava ottenere l'altro

comune.

Intesa la via oues, siamo

andati a molossore le veste

bianche

terminata la messa il sacerdote,

la suora e anche mia mamma mi

hanno fatto i complimenti

perché avevo svolto molto bene

il mio compito. Potete immagina

re la mia soddisfazione nel

sentire quelle parole di

elogio.

Da quel giorno faccio sempre
il chierichetto.

26 marzo 1986

La resurrezione



Gesù era rinchiuso nella
tomba,

me sottofondo musicale ascoltiamo

- La ^{grande} Pasqua russa → di

Pumky Korsakov

3 Aprile 1986

Esercizio

Trasforma il discorso indiretto nella forma diretta

1^a La maestra mi consigliò di controllare il testo per eliminare gli errori eventuali.

2^a Il dottore mi domandò se avevo ancora mal di pancia.

3^a Antonio mi propose di giocare col tennis.

4^a Il sole sfidò il vento va fare una gara per vedere chi era il più forte.

4a yl presentatore annuncia che
sta per iniziare lo spettacolo dei
cattivi

4a maestra mi consiglia: << Controlla
il testo per eliminare gli errori even-
tuali >>

4a yl dottore mi domandò: << Hai
ancora mal di pancia? >>

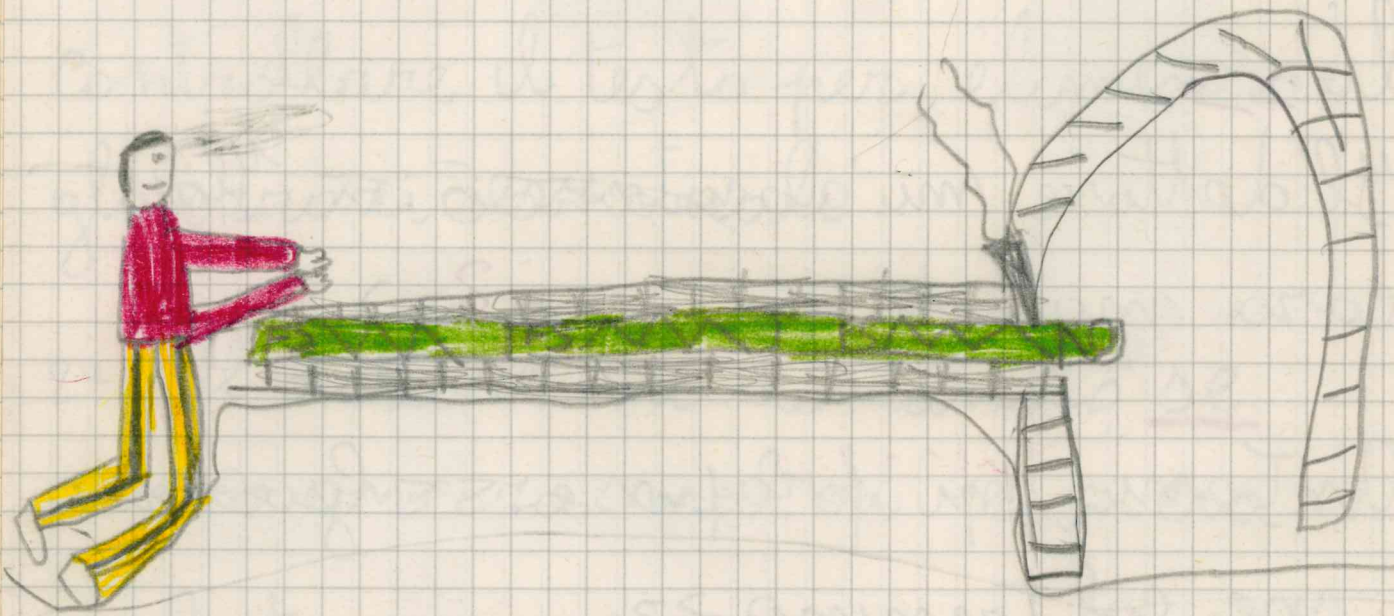
5a Antonio mi propose: << Giochi
con me col trenino >>

4a yl sole sfidò il vento: << Vorresti
fare una gara per vedere chi era
il più forte >>

5a yl presentatore annuncia: <<
sta per iniziare lo spettacolo

dei burattinisti.

Buono!



Aprile 1986

~~musica~~
annuale innetto cantante

ochuono con la fantasia

modalità

la maestra dice una parola

e ognuno di noi pensava e scrive

una parola che gli è stata

ascoltata, distinto da quello

ascoltato

Musica

strumento, pianoforte, pueri,

clarinetto, disco, corniglino, note,

Cecioformaggio; Ciakosky, forfella,

cantante, musicale tra queste

ne o-celgo al cane è costruisco una

storia

Ciccioformaggio il cantante

C'era una volta un bambino di nome Ciccioformaggio.

Un giorno decise di fare il cantante, quando arrivò alla sala concertistica dopo un po' lo misero alla prova.

Il nostro amico se la cavava molto male, tutti i giorni andò a provare, sempre la stessa storia.

Quando arrivò il grande giorno, Ciccioformaggio non era ancora preparato, così invece di cantare cantò le parole della pubblicità che fanno tutti i giorni.

Il pubblico gli buttò alcune lire.

D'un canto dal microfono uscì

in mano, quei soldi li trasformo
centinaia di milioni.

A quel giorno liccioformaggio con
tutti quei soldi aprì un circolo,
passati dei giorni lo esaltarono
tutti, e la storia continua...
ma sapete dire che fine farà?



5 Aprile 1986

6^a lezione di musica

Qualche precisazione sul linguaggio musicale

Come dice il titolo la musica è un linguaggio, come la lingua, la pittura, ecc. cioè uno strumento per esprimere qualcosa, « un significato » ha struttura fonemica e sintattica.

Per capire e usare il linguaggio musicale è necessario conoscere le note (fonemi) e le regole che compone insieme (sintassi) ma per noi principalmente intendiamo soprattutto saper « capire » o meglio « scrivere »

brani musicali ci serve
principalmente analizzare il suo
in base ad alcuni criteri
guardanti, caratteristiche che
principali che diventano le sue
caratteristiche principali

il più forte al più debole percussione
tamburo, flauto tamburo
lofono maracas, ucellini,
imponellini fischietto e fischietto

7 Aprile 1986

Finalmente è arrivata primavera

Ne parlano i poeti.

L'ULTIMA NEVE

Le nuvole bianche
son tutte partite,
ma in alto si scorge
un cappuccio di neve.
La cima del monte
non sa
ch'è già primavera.

A.RUSSO

1^a ti sembra particolarmente poetica? sì, perché dal titolo è poetica sottolinea le parole che ti sembra più poetica.

MATTINO DI MARZO

S'alza dall'ombra un'esile betulla
ad ascoltare il pigolio delle acque
e lo traduce in brivido di foglie,
e l'offre sulla vetta al primo sole.

Breve sorriso, Marzo, ha il tuo mattino;
sfiora appena il volto delle cose;
ma su l'intatta tenerezza d'erbe
trepidano le gocce di rugiada,
ognuna delle quali porta il cielo.

T. COLSALVATICO

quali parole ti suonano particolarmente poetiche?

ottolineale

Perché?

~~Perché mi fanno ricordare tante cose del primo giorno di primavera~~

Riflessioni

- in questa poesia l'autore ha descritto delle cose che abbiamo notato quando siamo uscite fuori lunedì
- Ossoltando le nostre risposte complessivamente emerso che la poesia è pratica su di tutte le parti

10 Aprile 1986

FM

Giudizio con la fantasia

5^a modalità

Ognuno di noi pensa una parola per sorteggio uno la dice ad alta voce insieme ne cerchiamo oltre che ci vengono in mente d'istinto.

Gra tutte le parole trovate ognuno di noi sceglie quelle che gli fa emergere un ricordo e lo scrive.

Dalla lettura collettiva sarà interessante vedere quali fatti ci hanno fatto ritornare in mente quelle parole.

Indiana Jones

Avventura, foresta, maialone

Yogar, Hanatahn, violenti,
giungla, indiano, terrorizzato
to.

Hanatahn a bum bum
bum

Tutti i giorni alla TV fanno
un programma che si
chiama bum bum bum.

Un giorno il piccolo Han
decise di fare uno spettacolo
lo, e decise di chiamar
lo.

uomatahn.

mentre Nam stava parlando
ai namini telefonò un signore
Nam chise hai trovato le
piramidi siberiane? Paolo
disse in Siberia non ci sono
le piramidi!

Passati dei giorni decidemmo
di chiudere uomatahn.

Però è stato bello ragazzi

18 Aprile 1986

Approfondimento lessicale: sinonimi

Quanta paura nel vedere quel film

trova tutti i sinonimi possibili
della parola paura

brivido orrore spavento terrore.

Complessivamente dalle nostre
risposte sono emersi 8 sinonimi:

terrore, fifa, spavento, tremare

la, timore, brivido, orrore, tremare.

La maestra ne ha aggiunti degli
altri: preoccupazione panica

sgomento sgomento ansia

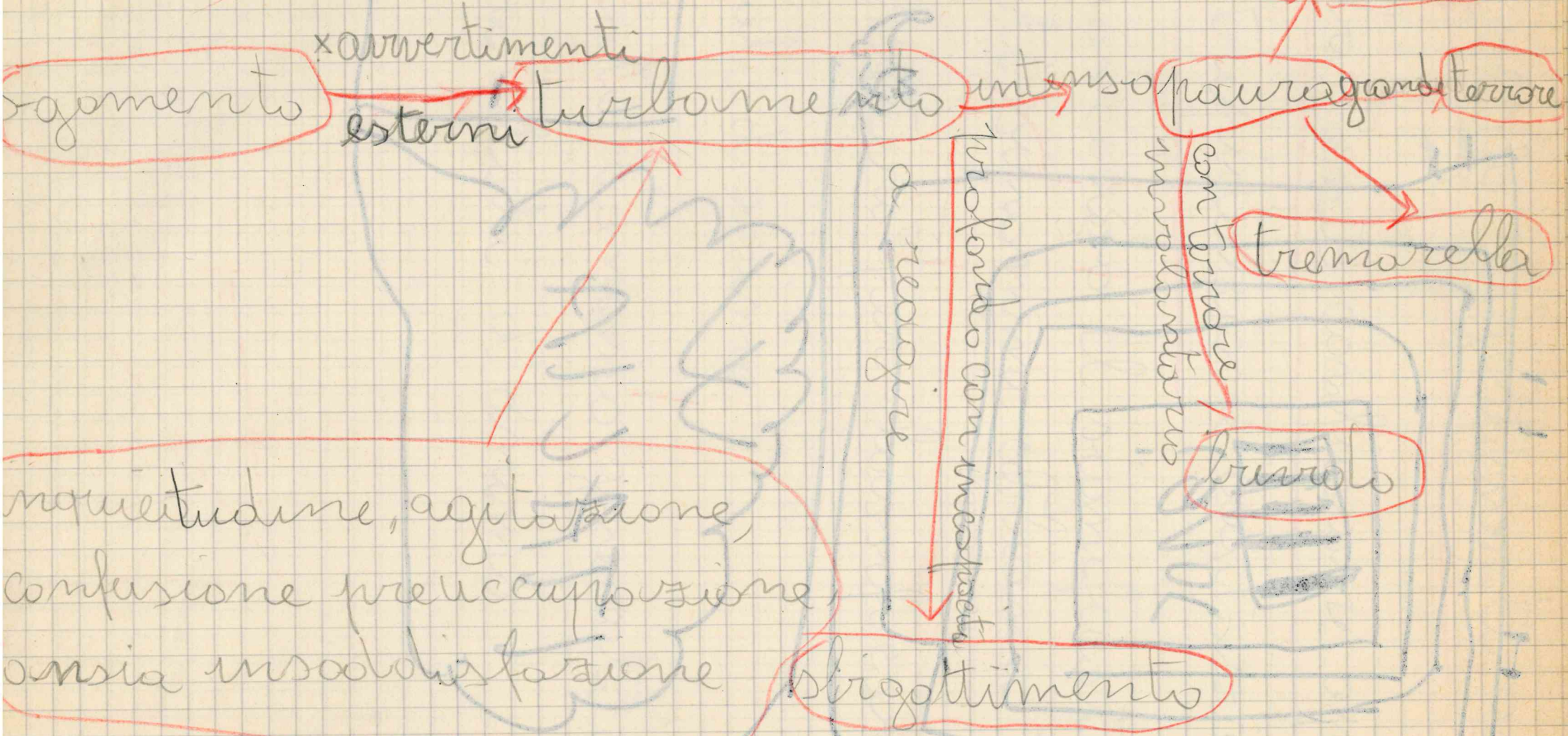
turbamento confusione appren-

ne trippolazione agitazione

Conoscendo il significato di questi sinonimi abbiamo tratto i criteri per classificarli:

- Stati d'animo
- Stati d'animo generati da altri stati d'animo

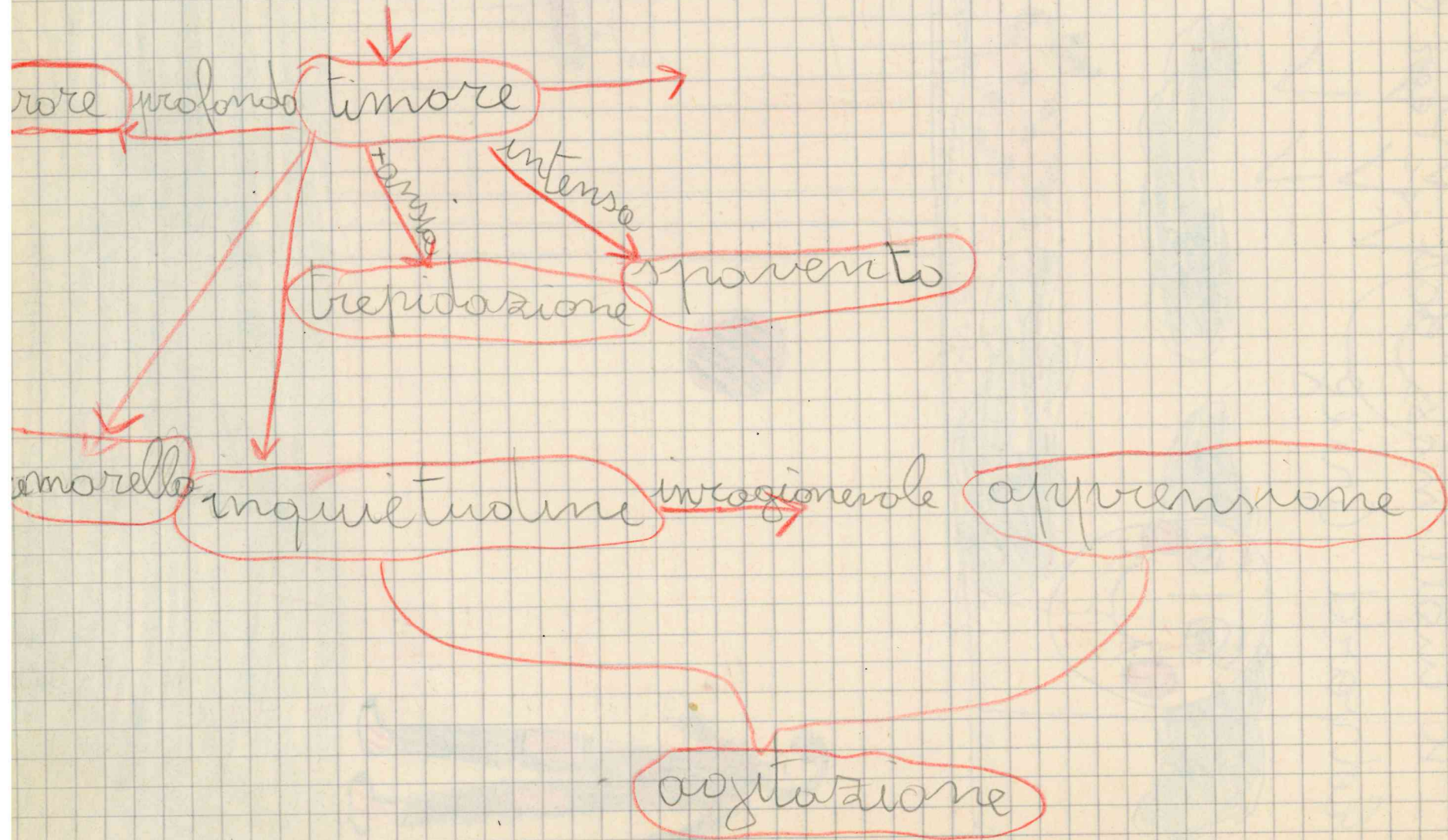
Stati d'animo



legenda
Stati d'animo

Stati d'animo generati da altri stati

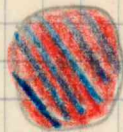
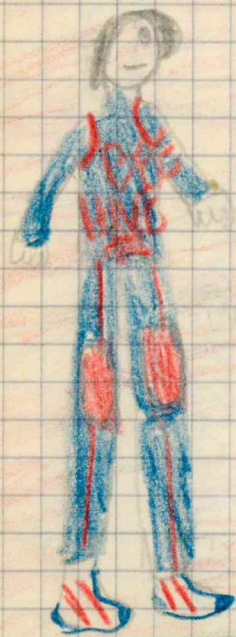
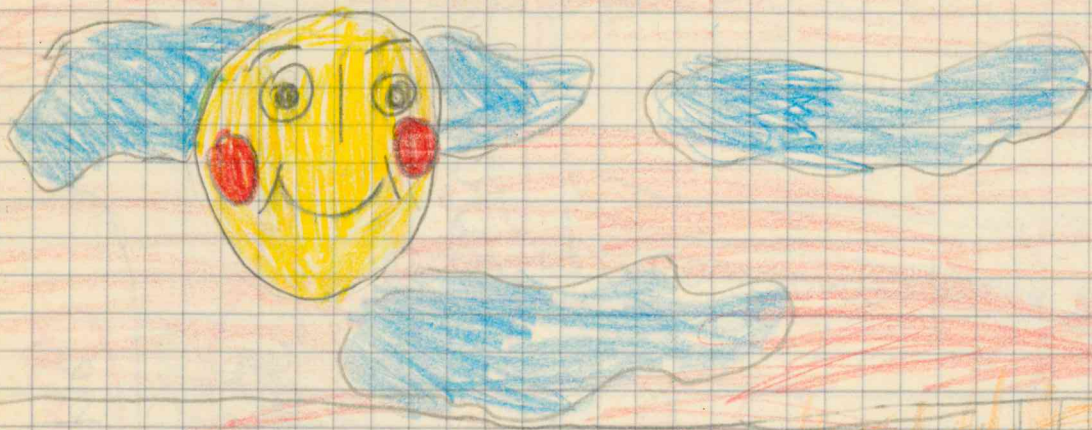
dalla paura di un
inimminente



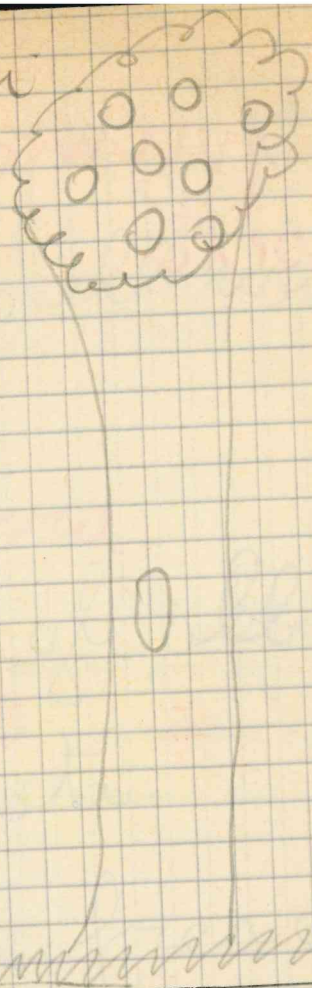
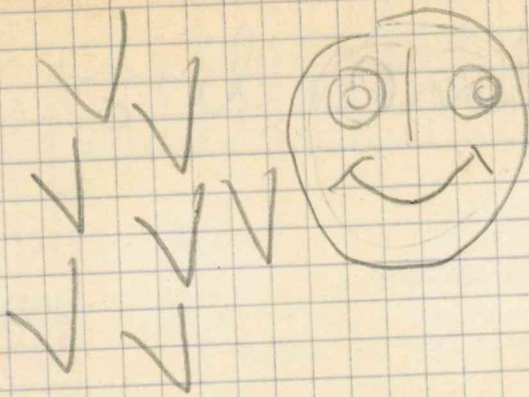
19 aprile 1985.

Primavera in musica

« Il mattino » dal « Peer Gynt » di
Edvard Grieg



Minnetto di Boccherini
Minnetto di Cambini



La primavera parla al cuore del
poeta

PRIMAVERA

E' venuto il tempo

Che il ranuncolo limpido

Rischiara

L'erba folta e amara;

Fitte e stupite

Si schierano sulle prode

Le margherite,

Già l'usignolo s'ode...

A. BERTOLUCCI

Immagino che il poeta era
in compagnia ed è rimasto
in compagnia ed è rimasto colpito
da questi aspetti della primave-
ra:

- con gli occhi ha notato il

morgherute

- ha sentito il conto dell'usigno
lo e al nostro cuore.

Gioigia di primavera

Yremulo mantello han gli alberi
fiori a morzetti di prati.

E nell'aria adrosa di fresco
zampettano i cuccioli,

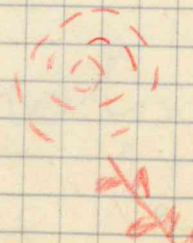
ubriachi di felicità

La maestra

Brevata pumverile

Qualcuni si stemolono i ran
al sole balbetano le foglie di
felicità mentre un tenero
venticello a lor s'inchina.
Si è passato un uccellino
sul muretto qui vicino
avanzano a possettimi
curiosando qua e là
poi d'un tratto se ne va
e chissà se ritornerà

Tutti noi



23 Aprile 1986

È sbocciata primavera

ILLUSIONE DI PRIMAVERA

l'aria correva un respiro di primavera, sebbene alberi e siepi non dessero
segno di vita: la terra nera del giardinetto si rivestiva soltanto sulle
delle aiuole d'una lanugine verde; ma il sole pareva più nitido e, non
opacato da nessuna frasca, proiettava più nere e precise le ombre dei pali,
regolati e delle persone...

B. DE MARCHI

Sottolinea con la matita le
parole che ti sembrano più
poetiche.

Sottolineiamo insieme le
espressioni che collettivamente
ci sembrano più poetiche,
usando il colore rosso

DOLCEZZA DI PRIMAVERA

ardino, sotto la finestra della mia camera, sui rami nudi delle acacie, i
i saltellano, si parlano con ammirazione, mentre, sulla gronda della casa
un corvo, ascoltando il cicalio dei grigi uccelletti, scrolla gravemente
ta. Soffi d'aria tiepida, imbevuti di luce, portano nella mia stanza tut
surre ed io sento, con la conversazione degli uccellini, la voce rapida e
a del ruscello, il dolce fremito dei rami, il tubare dei piccioni sulla
rnice della mia finestra. E la dolce musica primaverile invade la mia anima

~~_____~~
~~_____~~
~~_____~~
M. GORKI

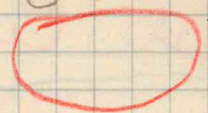
con la matita
Sottolinea le parole che
ti sembrano più poetiche

insieme
Sottolineiamo le immagini
che collettivamente ci
sembrano più poetiche
usando il colore rosso

Simoni di gioia

legenda

generici



essere soddisfatti

contentezza

felicita

simonimi di gioia

latino
glossario
latino

letitia

allegria
risolubum



re
vitalita

gioia o
tristitia
via.

sentimento provato nell'animo
o provato e espresso nel corpo

godimento fisico
o spirituale

gioia intesa
in senso
spirituale o

piacere

gaudio

latino
glossario
latino

delectatio

sentimenti dell'animo espresse
col corpo

sentimento dell'animo che si riflette
nell'aspetto e nelle azioni

contentezza

gioialta

allegria

esultanza

gioia

letizia

giubilo

gio-conata

emozione

intenso

intenso

intenso estremo
con azione e parole

serena è
spensierata

operativa con abbondanza
e gioia ne gli atti e parole

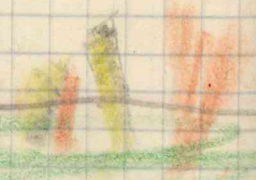
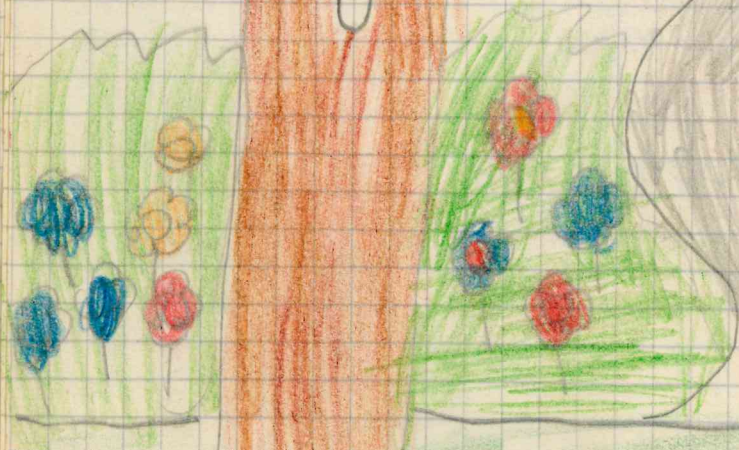
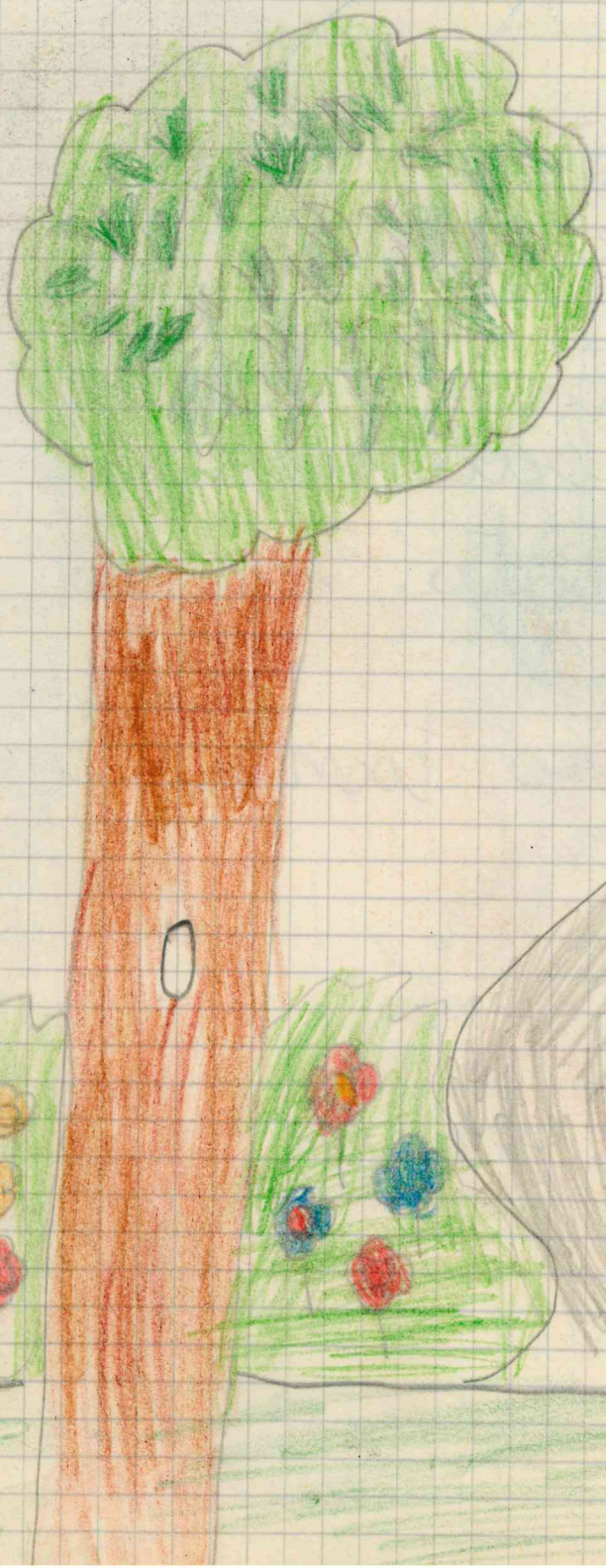
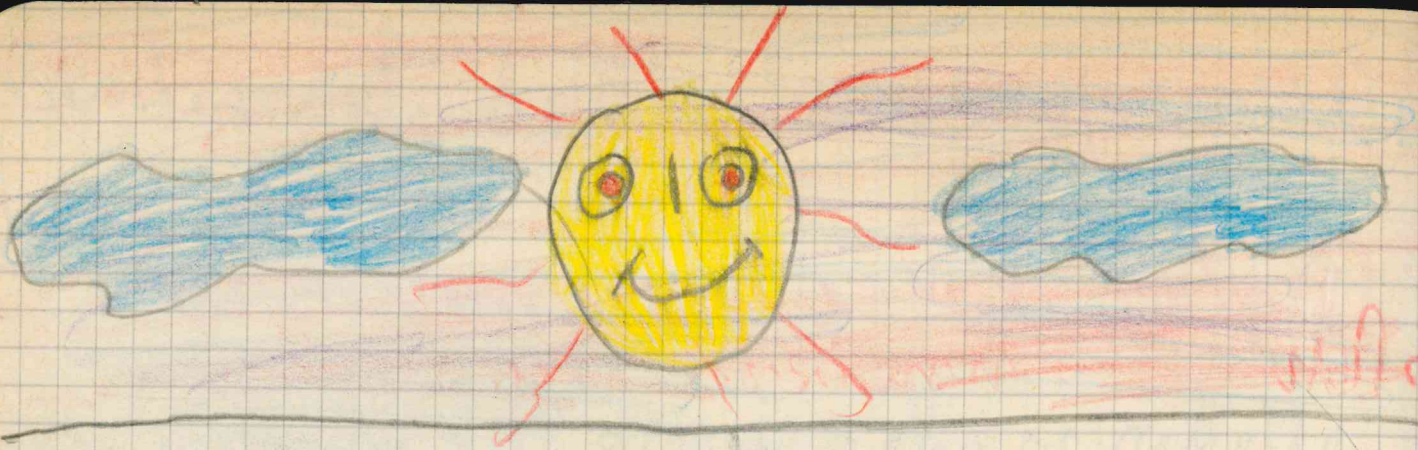
contento
espresso
uso

24 Aprile 1986

Dolce, dolce profumo...

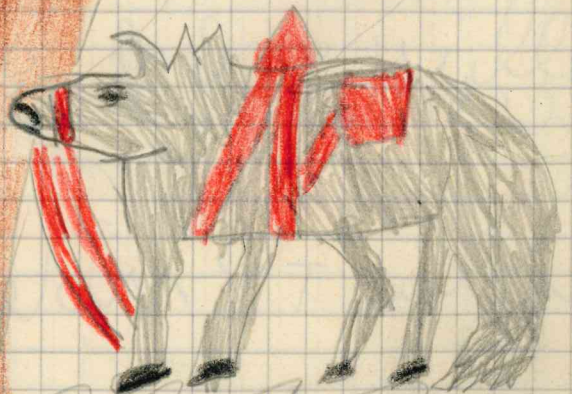
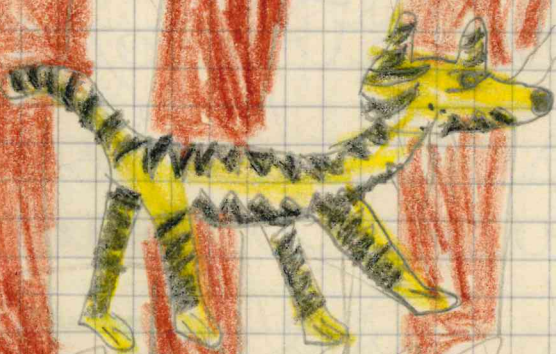
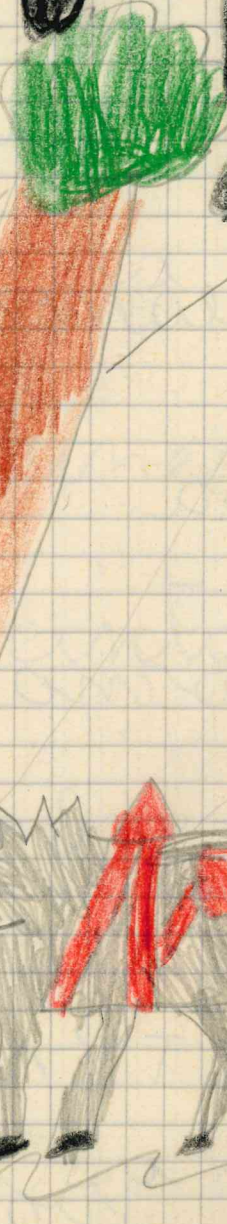
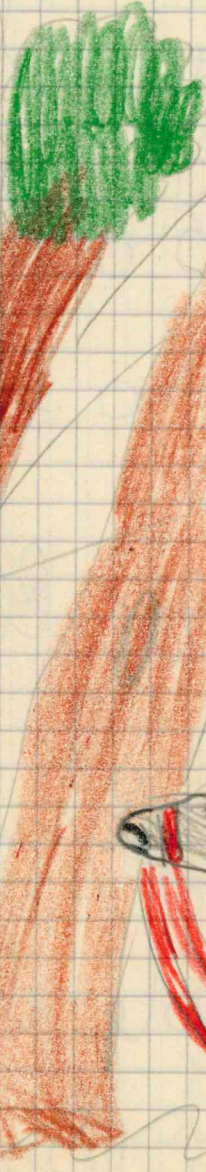
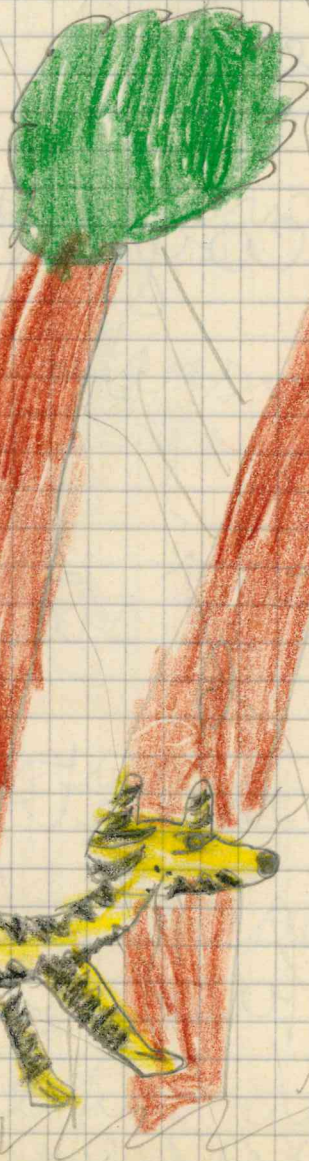
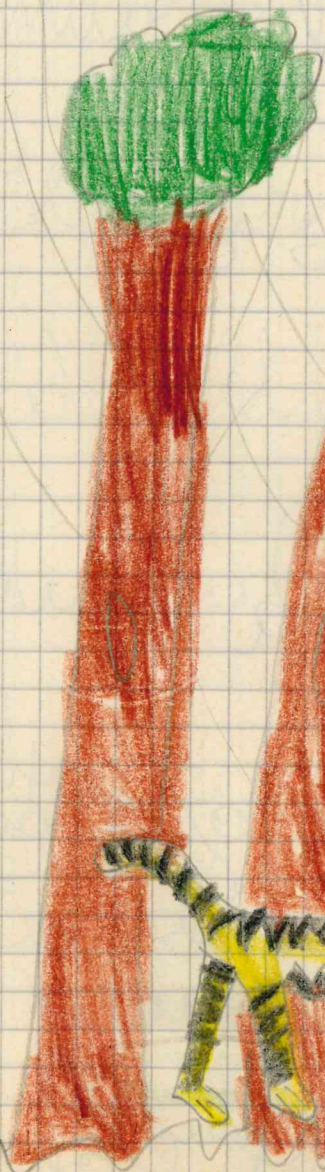
Un grande albero che sembrava
un principe.

C'era un albero che era uno
splendore con tante foglioline,
che lo rendeva bellissimo.
L'erba era bagnata, in un
cespuglio c'erano tanti fiori
di colori diversi.



26 Aprile 1986

25 Aprile: anniversario della
liberazione.



28 Aprile 1986

Testo Libero



Al cinema a vedere Rocky

Un giorno sono andato al cinema
a vedere Rocky IV.

Il film inizia che era il
compleanno del cognato di
Babbo

Un giorno Apollo si stava
facendo il bagno mentre guarda
va la TV vide il famoso pugile
russo Ivan Drago che

Sfido Apollo.

Così il giorno dopo iniziò l'incontro, combattendo, combattendo Drago con un pugno micidiale ad Apollo, sfortunatamente muori.

Il giorno dopo Rocky, la moglie ed altre persone al funerale di Balboa prese la cintura da campione e lo mise sulla tomba di Cuiol.

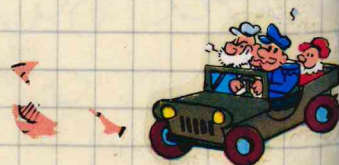
Rocky decise di sfidare Ivan Drago.

Apollo.

Passati dei giorni Rocky part
per la Russia.

Appena cominciato iniziò gli
allenamenti.

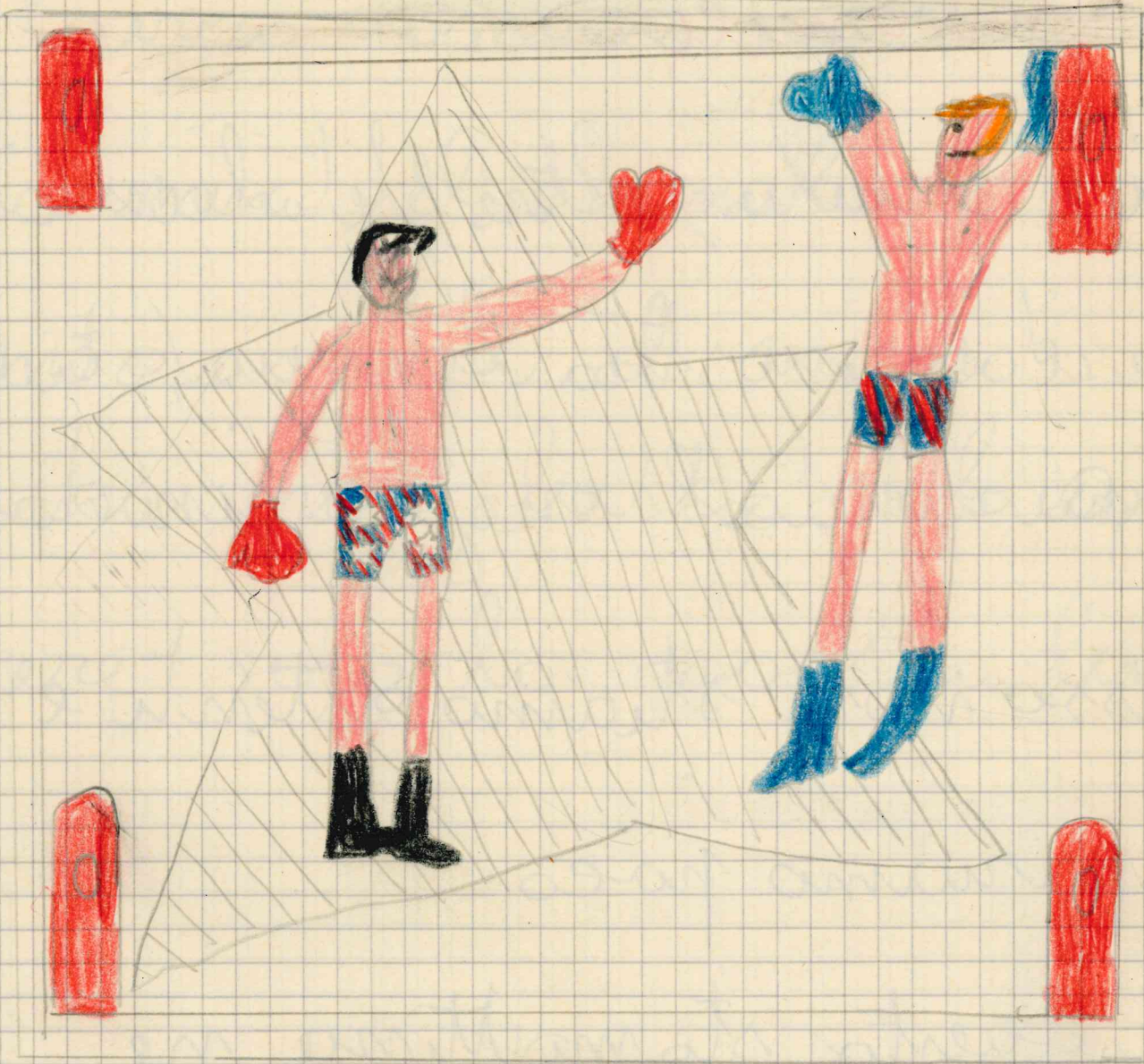
Passata una settimana e
grande giorno inizio Ivan
Drago sembrava aver la
meglio ma Balboa con un
pugno fantastico stese al
tappeto Drago.



ROCKY BALBOA

CONTRO

IVAN DRAGO



BEEHIVE

29 Aprile 1986

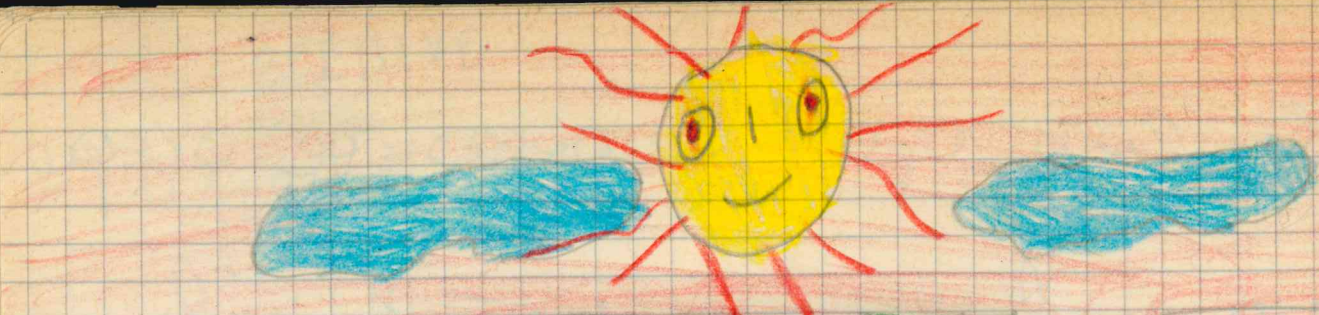
Conoscere anche lingue stran-
re = più amici

Ma a scuola, oltre l'italiano
che è la nostra lingua, stia
imparando l'inglese sin dal
1^a

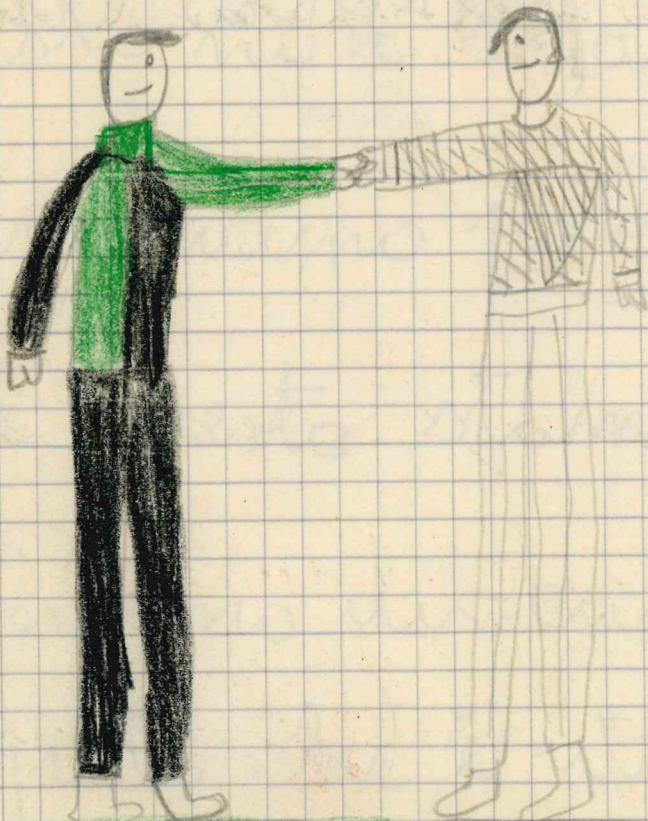
Spesso non stiamo attenti e
improvvisiamo poco.

Per questo stamattina ne
abbiamo dis-cusso e abbiamo
capito che è utile imparare
altre lingue per avere più

amici con ogni gioia e ora
e trovare lavoro più facilmen-
te lavoro domani noi saremo...
agli uomini del obbligo, e manda-
remo davanti il monolo
quindi non basta solo sono
scere solo la nostra lingua



00 FOOTBALL SPORT 00



7 Maggio 1986

Il linguaggio della pittura

I pittori ci comunicano le loro idee, sentimenti, stati d'animo con

la pittura essa e, perciò, un

linguaggio che ha come segni (

come fonemi) come segni le forme e i colori, e delle regole (sintassi) di occorrenza variabile

secondo il gusto, il pensiero, dell'artista e le conoscenze del periodo in cui è vissuto. altri elementi di cui un

pittore tiene conto nel dipingere
sono. la luce, la prospettiva
le dimensioni, le proporzioni
Per capire e gustare un'opera
d'arte pittorica, impareremo
a usare i nostri occhi per
guardare, il nostro cervello
per pensare, la nostra
fantasia per immaginare
il nostro cuore per amare.
E come tutti i grandi artisti
siamo, una volta cominciati
non ce ne raggione di smettere
mai!



Osserva la riproduzione di
Suzanne **Dorino e Tigre** e rispon-
di alle domande (pag 135 libro
lettura)

che impressione ti fa la tigre
qui rappresentata?

Mi dà l'impressione di una
tigre che cerca una preda

Descrivi tutti i particolare
che noto

noto gli occhi della tigre che sono
molto cattivi, poi delle roccie con
delle piccole sfumature marroni.
noto anche delle grandi foglie e certe

Quelli colori ha usato il pittore?

l'azzurro scuro, il grigio, l'arancione
scuro, marrone scuro, un poco
giallo chiaro delle rocce bianche
e un verde scuro.

10 Maggio 1986

Festa della mamma

La mia mamma è.....

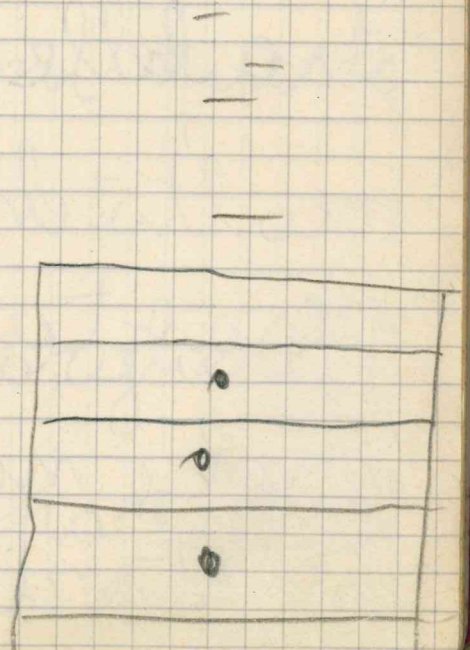
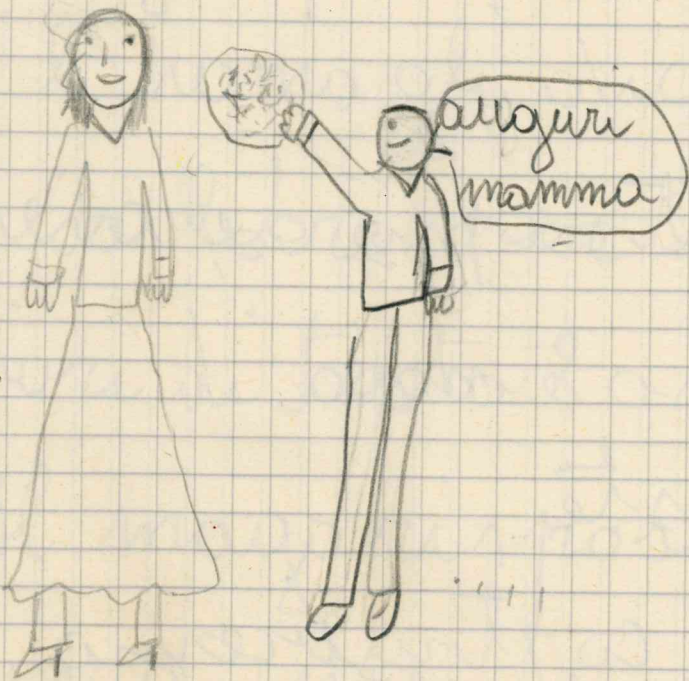
- simpatica, anche se certe volte si arrabbia e urla come un
- buona come un dolce alla crema
- una brava infermiera.

La mia mamma la vorrei.....

- un po' più calma
- non tante volte arrabbiata.

Comunque mamma ti voglio bene così come sei!!!!!!!

Antonio



17 Maggio 1986

Fantasia, che dolce necessità

Ci siamo accorti che finora
facevamo le storie inventate
per divertirci

Leggendo una storia sui libri
abbiamo visto che l'autore
ha usato la fantasia per
sognare.

Cose belle al contrario della
realtà che spesso è noia
pesante e triste.

Anche noi oggi costruiamo
la storia immaginata.

una situazione piacevole

~~C'era una volta un paese
dove comandavano gli animali
e le persone venivano in galera.~~

C'era una volta un uomo che al
posto dei capelli aveva una monta
gna di fiori.

Un giorno incontra un mago,
e l'uomo gli dice, senti come
devo fare per togliermi questi
fiori di testa?

Il mago rispose, per toglierli
dovrai prendere una pozione
che ti dirò adesso.....

Il giorno dopo comprò la
porzione che gli diede il mango
se la mise in testa e i fiori
sparirono.

Il povero simeto scappò dalla
gioia Yau!!!

FINE

19 Maggio 1986

Racconto 10.

Al circo.

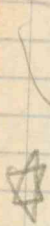
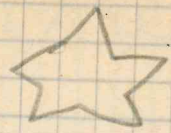
Un giorno io e i miei compagni di scuola, e la maestra siamo andati al circo.

C'erano dei barboncini che solivano sullo scivolo, e si buttavano, poi c'era una scimmia che si metteva il pigiama, accendeva la candela e si metteva dormire.

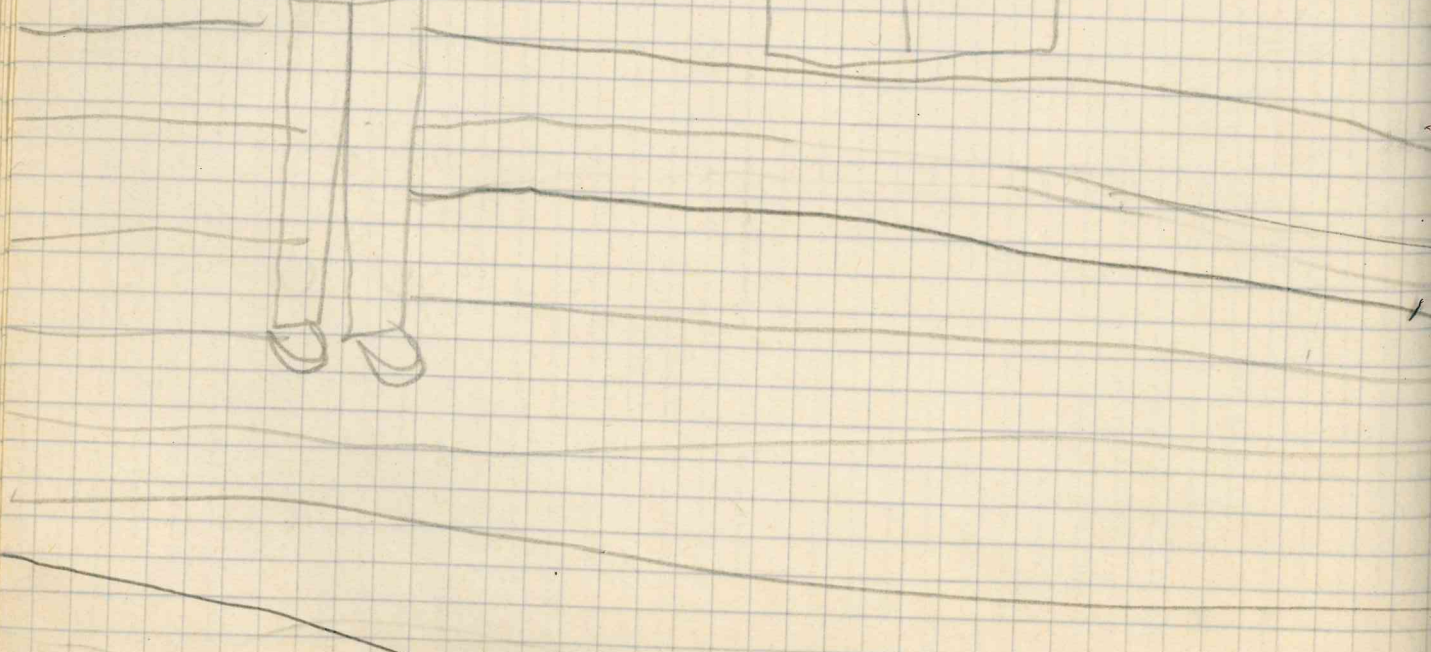
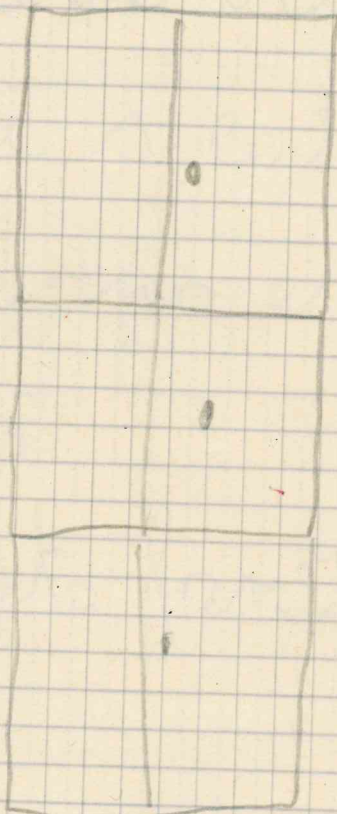
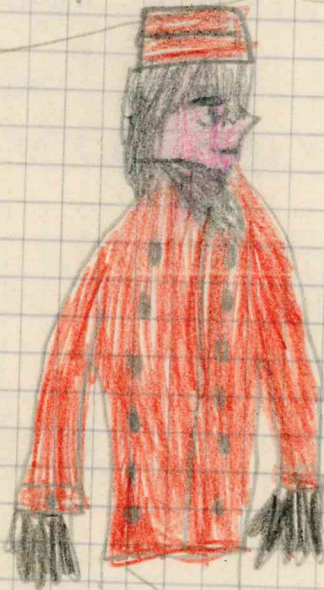
Dopo un po' c'era agli elefanti, avevano delle corone in testa, tutto era fantastico.

Poi c'era l'andò con che over
messo un uomo in uno sca-
lo, poi, infilo delle lame
taglianti.

A un certo punto divise
in tre parti la scotola, poi
le soppie, e il corpo era tutto
tagliato a metà
Ragazzi, è stato fantastico!



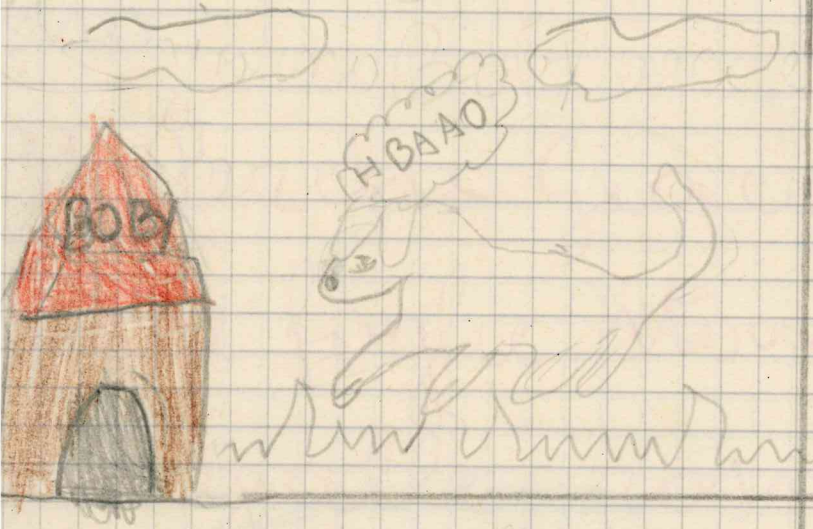
ANDOCAN



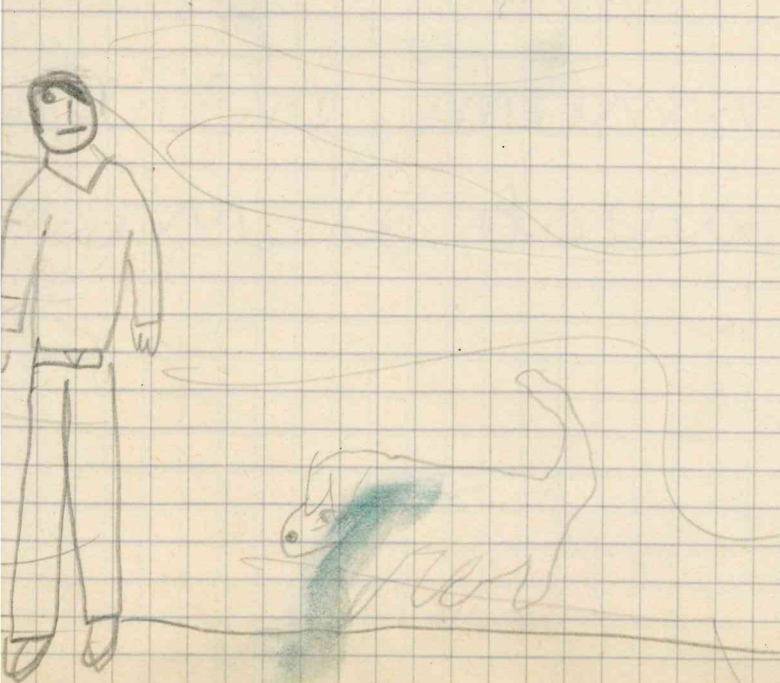
20 Maggio 1986

Storia in sequenze

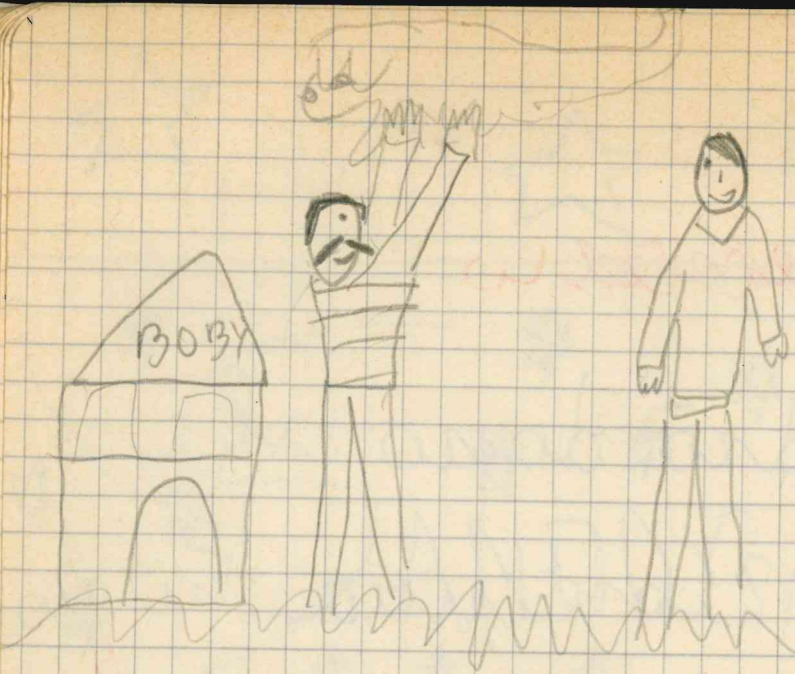
Che cosa accadrà dopo al
cagnolino Boby? Continua tu la
storia disegnando e scrivendo
nelle rignette vuote.



Un giorno Boby
decise di fuggire
della casa del
suo padrone.



incontrò un uomo
e gli chiese
cosa fai qui?
Boby rispose
sono fuggito dal
mio padrone.



Ma Bobby non
sapeva che il
signore era il
amico del suo
padre come lo fu
a casa sua.
E da quel giorno
stesse sempre
col suo padre.

21 Maggio 1986

Comprensione del testo

1° titolo della storia

La foglia fortunata si svolge

2° In quale stagione la storia

La storia si svolge in autunn

no

3° Perché Giacomino e le
altre foglie stanno diventando
gialle, rosse, marroni?

Perché mamma pianta
non le darà più nutrimento
to.

4° Perché Giacomina piange

perché non vuole lasciare la mamma e le sue sorelle.

5° Cosa prova Giacomina quando il vento la stacca dall'albero?

Giacomina non ha più paura.

6° Chi raccoglie Giacomina?

Viene portata in una casa.

7° Dove viene portato Giacomina? Viene portata in una classe.

8° Perché Giacomina è contenta?

Giacomina è contenta
perché la tengono compagnia
la fanno stare con i loro
canti

22 Maggio 1986

Mettiamo in ordine la
storia.

Il re degli uccelli.

3 Gli uccelli decisero che
sarebbe stato re chi avesse
volato più in alto.

Tutti uccelli presero il volo
sollevando un gran polve-
re.

5 Gli uccelli di stato
gridarono all'acquila: «

Tu sovrani il nostro re!

Nessuno è volato più in
alto >>

↳ Gramme nel stullo l'uccelli
no rosso che si era nas-coste
tra le piume dell' aquila

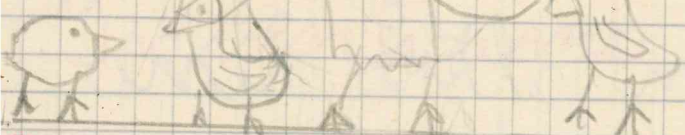
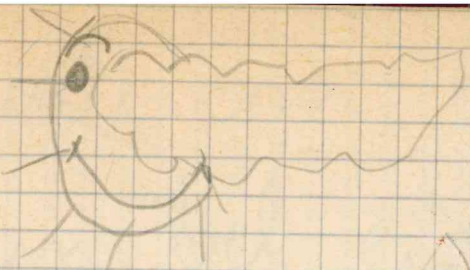
4 Ben presto tutti gli uccelli
rimasero indietro e nessuno
riuscì a gareggiare con l'aquila
la.

2 Infine si unì allo strumento
anche un minuscolo
uccellino rosso.

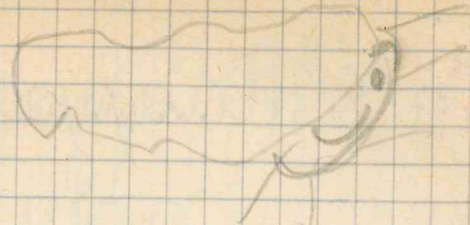
1 Un tempo gli uccelli vollo
eleggersi un re, una mattina
si radunarono a aquile,
fringuelli civette e cornacchie
allostole e passeru

[6] E siccome non era
stomaco l'uccellino rosso
volò così in alto che non
che riuscì a vedere il sole
nel suo trono

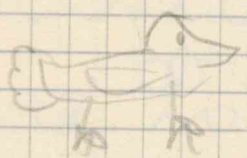
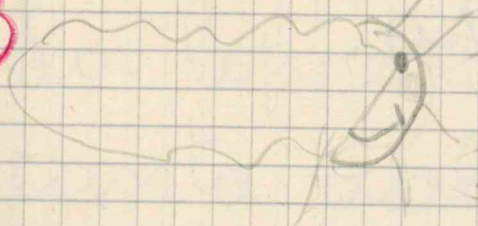
1



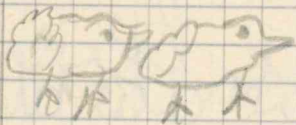
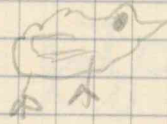
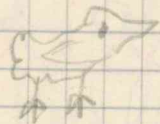
2



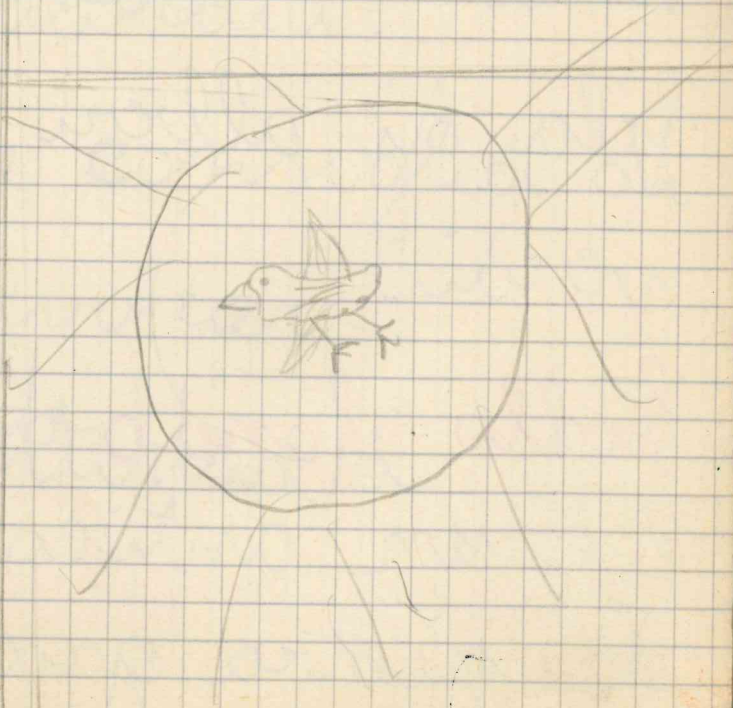
3



4



5



23 Maggio 1986

Osserviamo insieme un'immagine

Cosa vediamo in primo piano

Un tronco d'albero rugoso
appartiene ad un altro pino
fa ombra sul prato.

Dietro osserviamo

Un prato verde chiaro.

L'erba è bassa e uniforme

Al termine del prato c'è un

fila di alberi con molte foglie

verdi.

Sullo sfondo dietro agli alberi

c'è un antico palazzo

di pietra grigia e due torri

uguali con il tetto a punta,
e un bel cielo azzurro.

24 Maggio 1986

Inventiamo una filastrocca

La lepre canterina
canta dalla sera alla mattina
canticchiando e ballando se nero
mentre la guarda tutta la città.

Gli animali la guardano stupiti
con gli occhi sbalorditi.

Il saggio gufo le consiglia di
imparare a lavorare.

Ma la lepre continua a
canticchiare.

Nel pomeriggio va al cone
per imparare anche a suonare

Ma non si riesce neppure
a suonare la chitarra.

Arrabbiata a va

e chissà se tornerà.

Prima stanca di cantare
senza cena o letto va

pensando a una nuova

canzone da cantare

per non lavorare

C. y. p. v. t. della 2^a A

27 Maggio 1986

Educazione musicale

(7^a lezione)

ancora sull'intensità

suono debole - suono forte

Il 5 e il 8 Aprile abbiamo lavorato ancora sull'intensità dei suoni.

Avremo a disposizione alcuni strumenti che abbiamo dal più forte al più debole:

10 perchisione del tamburo

20 tamburo

30 morra case

40 flauto

50 metallofono

60 fischiello

70 campanelli

80 campanellini

9 fischietto

ascoltando la prima registrazione
ne ci siamo accorti che l'ordine
era sbagliato e li abbiamo
risistemati così:

1^a percussione del tamburo

20 flauto

30 tamburo

40 metallofono

50 maracas

60 ucellina

70 campanellini

80 fischietto

90 fischietto

Dalla seconda registrazione
è emerso che l'ordine epitetico
era giusto.

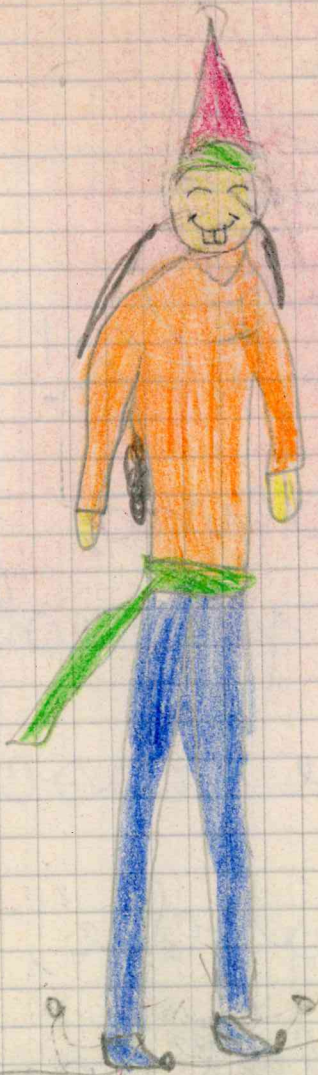
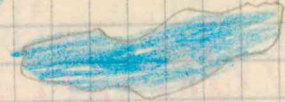
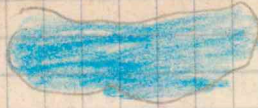
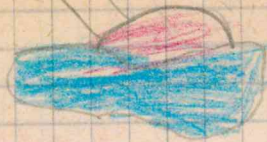
Infine abbiamo provato a
dirigere questa orchestra
alla buona e con semplice
accorgimento venuto fuori
mente.

30 Maggio 1986

Comprensione del testo

Prova ad immaginare il cine
Lion Lion blu

- 1) di che colore era la giacca? arancione
- 2) ed i pantaloni? blu
- 3) e le pantofole blu
- 4) come si chiamava il suo cane? blu
- 5) Perché? perché blu in cinese vuol dire arancione
- 6) Di che colore è? arancione



31 Maggio 1986

Dettato ortografico

Filastrocca, filastrocca...

bimbe belle, dieci a chi tocca!

Ecco un guscio sul cuscino,
ecco un guscio e un pesciolino.

Cinque pesche tra le frasche,
quattro lische nelle tasche,

un bel ragnò, e un bell'agnello

la magn**if**ica in quell'occhiello
sotto l'acqua del ruscello

un acquario e un acquarello,

lo zio ~~U~~izia e la zia Lucrezia

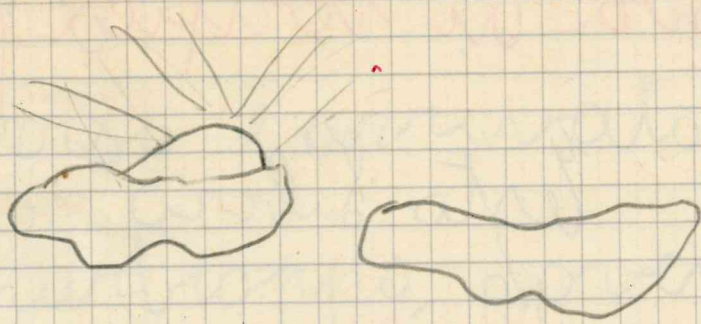
la stazione della Spezia.

Il dettato finisce qua.

questo dieci chilometri?

magnifica, la l'aria?

colta l'aria



3 Maggio 1986

1^a prova di verifica finale

Testo libero

A casa di Enrico

Un giorno sono andato a casa di Enrico, la prima cosa che abbiamo fatto naturalmente è stato di sentire la cassetta di KISS ME LUCIA E I BEE HIVE!

che Enrico ne va matto.

Nel frattempo che finiva la cassetta, ci mettevamo a sventolare la bandiera dei BEE HIVE! che avevo fatto io.

Dopo una mezzoretta, abbiamo
visto la TV.

All'improvviso è arrivato mio
padre e purtroppo, dovevo andarsene
via.

Comunque ragazzi mi sono
divertito un sacco!



Giugno 1986.

a prova



- Leggi il brano e poi rispondi alle domande, mettendo una crocetta sulla risposta giusta:

ESTADURA

In giorno un contadino scendeva in città quando incontrò un vecchio che gli chiese:

- Dove andate, buon uomo, così in fretta?

- In città - rispose il contadino senza fermarsi.

- Sì, se il diavolo vi ci lascerà andare...

Il contadino si fermò, guardò il vecchio in faccia e disse: - Se il diavolo mi lascia andare, va bene, altrimenti io ci vado lo stesso.

Ora, quel vecchio era il diavolo: - Allora in città ci andrete tra sette anni - gli disse. - Intanto fate un salto in quel pantano e rimanete lì.

E il contadino si trasformò subito in una rana, spiccò un salto e giù nel pantano.

Passarono sette anni. Il contadino uscì dal pantano, tornò uomo, si calcò il cappello in testa, e riprese la strada per il mercato.

Dopo pochi passi, ecco di nuovo il vecchio che aveva incontrato sette anni prima:

- Dove andate, buon uomo?

- In città.

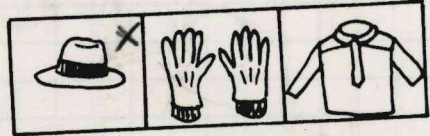
- Potreste dire: «se il diavolo mi lascia andare».

- Se il diavolo mi lascia andare, bene; se no il patto lo conosco, e nel pantano ci so andare lo stesso.

E non ci fu verso di fargli dire nemmeno una parola di più.

I. Calvino

- un amico del contadino
- il diavolo
- 4) In che cosa fu trasformato il contadino?
 - un topo
 - una rana
 - un uccello
- 5) Dove lo mandò il diavolo?
 - in gabbia
 - in un pantano
 - sulla luna
- 6) Quanto tempo ci rimase?
 - tutta la vita
 - molti anni
 - sette anni
- 7) Che cosa indossò il contadino quando tornò uomo?



- 8) Il contadino alla fine che cosa fece?
- obbedì al diavolo
 - scappò via
 - non obbedì al diavolo

3a prova

- Metti in ordine queste frasi disordinate:

- 1) La bambina una racconta fiaba ai nonni
- 2) In mercato va al bicicletta mamma la
- 3) Gioca parco con nel Marco Giorgio
- 4) Maglione un Paolo rosso indossa
- 5) Posa colorata si fiori sui farfalla la

Verifica della comprensione del testo

- 1) Dove andava il contadino?
 - al mercato
 - in città
 - nel campo
- 2) Chi incontra?
 - un bambino
 - una strega
 - un vecchio
- 3) Chi era quella persona?
 - una persona che aveva perso la strada

1) La bambina racconta una fiaba ai nonni

2) La mamma va in bicicletta al mercato

3) Marco gioca con

Giorgio nel parco

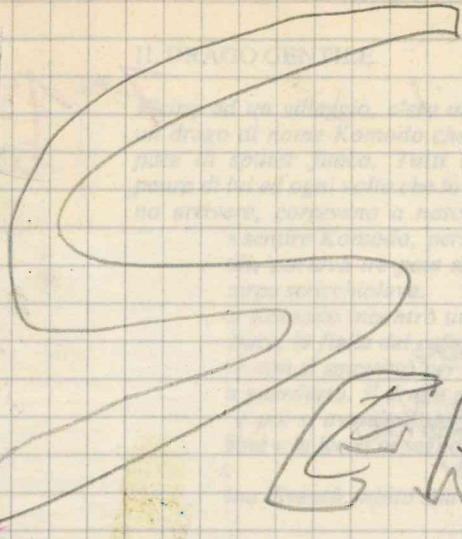
47 Paolo indossa un maglione
rosso.

57 sui fiori si posa la
farfalla colorata.



Arriviamo!

4a prova



GRAFINO

0.

— Cancella in ciascuna serie di parole quella che non ha nessuna relazione con le altre:
1) coperta, cuscino, lenzuolo, asciugamano, guanciaie, federa.
2) forbici, rasoio, martello, falce, sega, coltello, accetta, lametta.
3) tegame, grattugia, schiumarola, mestolo, aspirapolvere, cucchiaio.
4) ringhiare, abbaiare, guaire, nitrire, ululare, latrare.

5a prova

— Aggiungi in ciascuna serie di parole un'altra parola che abbia una relazione con quelle indicate:
1) banco, cattedra, lavagna
2) sdraio, ombrellone, secchiello
3) piatto, forchetta, coltello
poltrona, seggiola, sgabello



5 giugno 1986

6^a prova

7^a prova

— Aggiungi in ciascuna serie di parole un'altra parola che comprende tutte quelle indicate:

- 1) abete, cipresso, betulla, pino
 - 2) turchese, rosso, giallo, ocra
 - 3) gallina, passerotto, rondine, picchio
 - 4) scarpe, stivali, sandali, ciabatte
- allercia*
nera
canorino
accedi

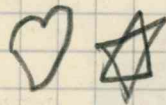
— In ciascuna delle seguenti serie di parole ce n'è una che comprende tutte le altre. Ricercala sottolineandola.

- 1) dalia, fiore, garofano, gardenia, margherita, camelia, giaggiolo
- 2) pesce, storione, carpa, sogliola, nasello, trota
- 3) caffè, latte, biscotti, pane, burro, colazione, marmellata
- 4) chitarra, flauto, tromba, strumento, arpa, violino

8^a prova

— Cerca la frase in cui manca l'accento e aggiungilo:

- 1) In primavera fioriscono gli alberi di pesco.
Alcuni anni fa il nonno Piero pesco una trota enorme.
- 2) Domani passerò da casa tua.
Cipi è un passero molto curioso.
- 3) L'aquilone di Pierino volò molto in alto.
Quella rondine ha spiccato il volo.
- 4) Il nido del picchio si trova nei tronchi degli alberi.
Luca cadde per terra e picchio la testa.
- 5) Il mio orologio è a forma di cerchio.
La maestra cerchiò gli errori con la biro rossa.
- 6) Una nave carica di petrolio è entrata nel porto.
L'anno scorso il papà mi portò una bambola di stoffa da Firenze.
- 7) Nel mio comò ho riposto tutti i libri di scuola.
Como è una città che si affaccia sul lago.
- 8) Nel mio bagno c'è uno specchio molto grande.
Quell'acquazzone mi bagno tutti i vestiti.
- 9) La maestra guidò gli alunni fino all'uscita della scuola.
Guido è un nostro compagno di giochi.
- 10) Per la strada Marco si giro per salutare l'amico.
Oggi pomeriggio farò un giro in bicicletta per la città.



6 Giugno 1986

9^o prova

— Leggi attentamente il seguente brano e rispondi alle domande:

IL DRAGO GENTILE

Vicino ad un villaggio, c'era una volta un drago di nome Komodo che era capace di sputar fuoco. Tutti avevano paura di lui ed ogni volta che lo sentivano arrivare, correvano a nascondersi. Era facile sentire Komodo, perché aveva sei piedi, portava tre paia di scarpe ed ogni scarpa scricchiolava.

Un giorno Komodo incontrò una bambina, Barbara, la figlia del capo del villaggio, che non si spaventò per niente e si fermò a guardarlo. Il drago prima fu sorpreso, e poi si avvicinò con il muso alla bambina e la leccò in segno di riconoscenza.

La bambina diventò subito sua amica e pensò:

— Non riesco proprio a capire perché gli abitanti del villaggio abbiano paura di questa bestiola. Lo chiederò a papà.

Così chiese a suo padre di convincere tutti a non avere paura del drago. Il giorno dopo il capo del villaggio pronunciò questo discorso:

— Miei cari amici, non vedo perché dovremmo avere paura di un drago che si è rivelato buono. Dopotutto è un animale come tutti gli altri, un po' cresciuto e longilineo. Accettiamolo nel nostro villaggio! Prenderemo dei provvedimenti perché non ci procuri dei danni.

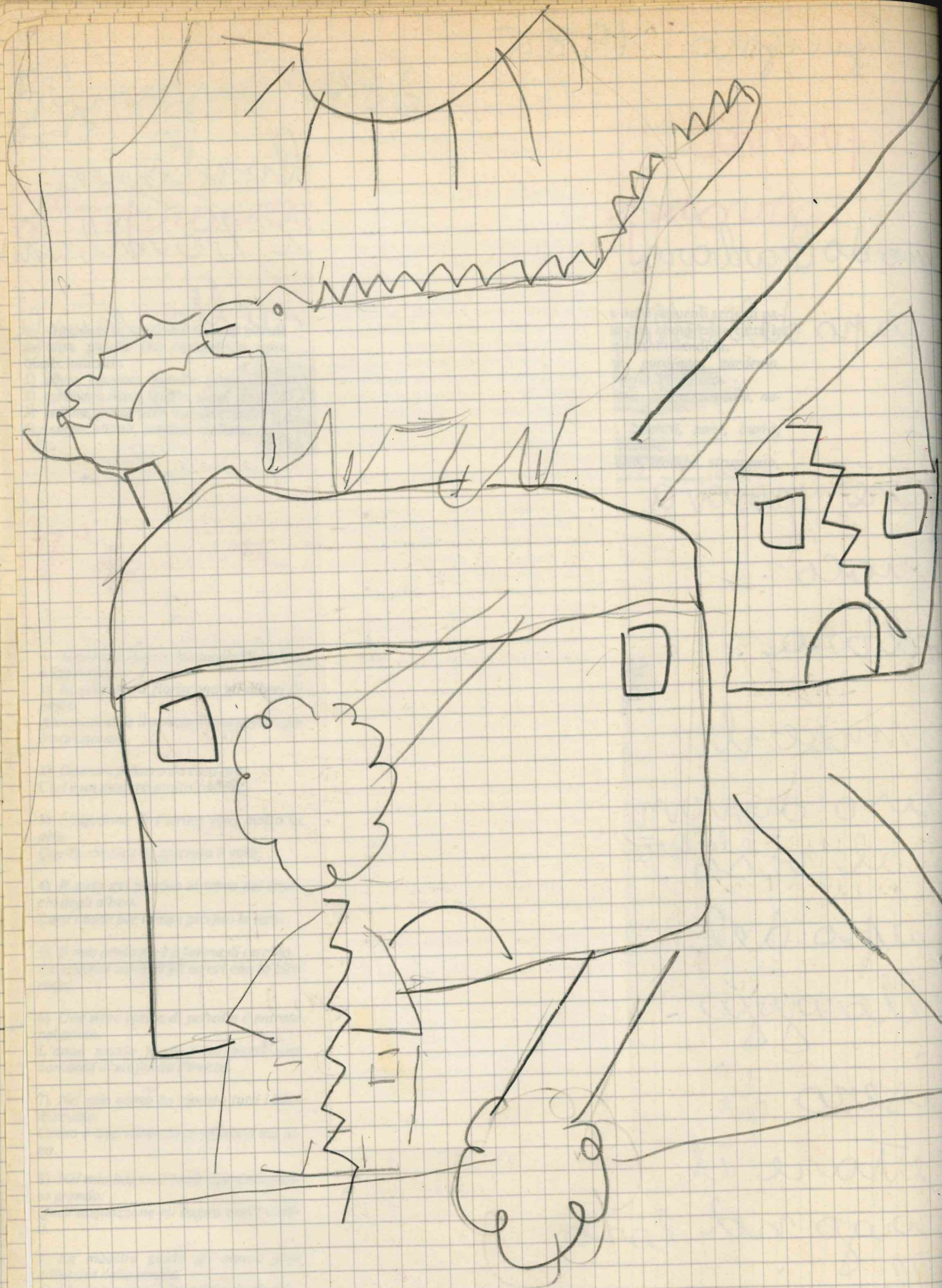
Gli abitanti del villaggio capirono che il loro capo aveva ragione ed accolsero il drago in mezzo a loro.

Il tempo passava e tutti si pentivano di non averlo accettato prima perché Komodo si rendeva utile: portava i bambini al parco, riscaldava la piscina del villaggio, provvedeva a riscaldare le case durante il periodo invernale, fondeva l'oro, affumicava lo speck e la pancetta. Ora tutti gli volevano bene.

- 1) Quali sono i personaggi del racconto?
- 2) Perché tutti avevano paura del drago?
- 3) Chi non ebbe paura del drago?
- 4) Cosa fece il drago quando capì che Barbara non aveva paura di lui?
- 5) Chi era il padre di Barbara?
- 6) Cosa decisero di fare gli abitanti del villaggio dopo aver ascoltato il papà di Barbara?
- 7) Cosa fa il drago per aiutare gli abitanti del villaggio?

Barbara ^{7a}
i bambini
nella piscina
ma o nel
parco.

Komodo Barbara
il capo del villaggio
lo.
perché sputava
fuoco.
Barbara.
gli mise il
muso davanti
ti al viso.
il capo del
villaggio.
decisero di
accettare il
drago nel loro
villaggio.



9 giugno 1986

10^e prova

— Scrivi nel fumetto le battute dei personaggi:

	
CARLO HA CHIESTO A PIETRO SE ANDAVA CON LUI A GIOCARE. PIETRO HA RISPOSTO CHE VENIVA VOLENTIERI A FARE UNA PARTITINA.	ROBERTO CHIAMA RENATO A VEDERE IL SUO NUOVO PALLONE DI CUOIO. RENATO ESCLAMA CHE È MOLTO BELLO GIOCARE CON UN PALLONE VERO.
	
SIMONE CHIEDE A LORETTA SE LO AIUTA A RIALZARSI. ROBERTA GENTILMENTE GLI RISPONDE CHE È FELICE DI AIUTARLO.	MONICA ARRABBIATA DICE A SONIA CHE NON GIOCHERÀ MAI PIÙ CON LEI! SONIA, SORPRESA, LE CHIEDE CHE COSA È SUCCESSO.

si andiamo nel campo

giocavamo a palla

mi aiuti ad alzarmi

si si!

si gioca

vui giocare con noi?

non voglio giocare più con te!

cosa ti è successo?

10 Giugno 1986

11° prova

— Leggi il testo e trascrivilo in modo logico, ordinando le sequenze:

3 Ad un tratto vide una farfalla che svolazzava e cominciò a seguirla, senza accorgersi che si allontanava pian piano dai genitori.

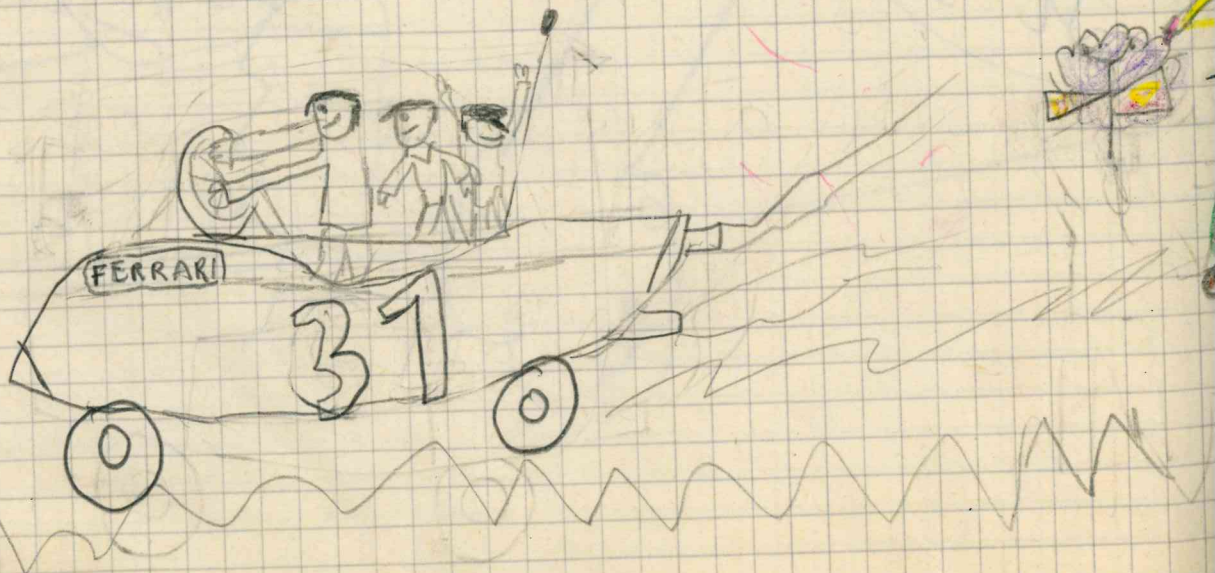
1 Un giorno la famiglia Rossi partì per

una gita in montagna. Si alzarono per tempo e papà e mamma raccomandarono ai tre bambini di non allontanarsi, quando fossero stati nei boschi.

2 Il suo pianto disperato indicò ai genitori, che lo stavano cercando, il luogo dove Tonino si era fermato e ben presto il piccolo, rassicurato, si addormentò fra le braccia del suo papà.

4 Quando giunsero le ombre della sera, Tonino si guardò intorno: improvvisamente vide gli alberi trasformarsi in strani giganti dalle lunghe braccia fruscianti ed ebbe paura.

5 Il bambino più piccolo Tonino, si divertì a far capriole nell'erba, a costruire una montagna di pigne, a raccogliere fiori.



12 giugno 1986

12^o prova

Trova i sinonimi di queste paro

le: **sciocco, barca, battere**

sciocco, stupido, cutimo, scemo, idiota

barca, canoa, nave, battello

battere, barca a vela, peschereggio

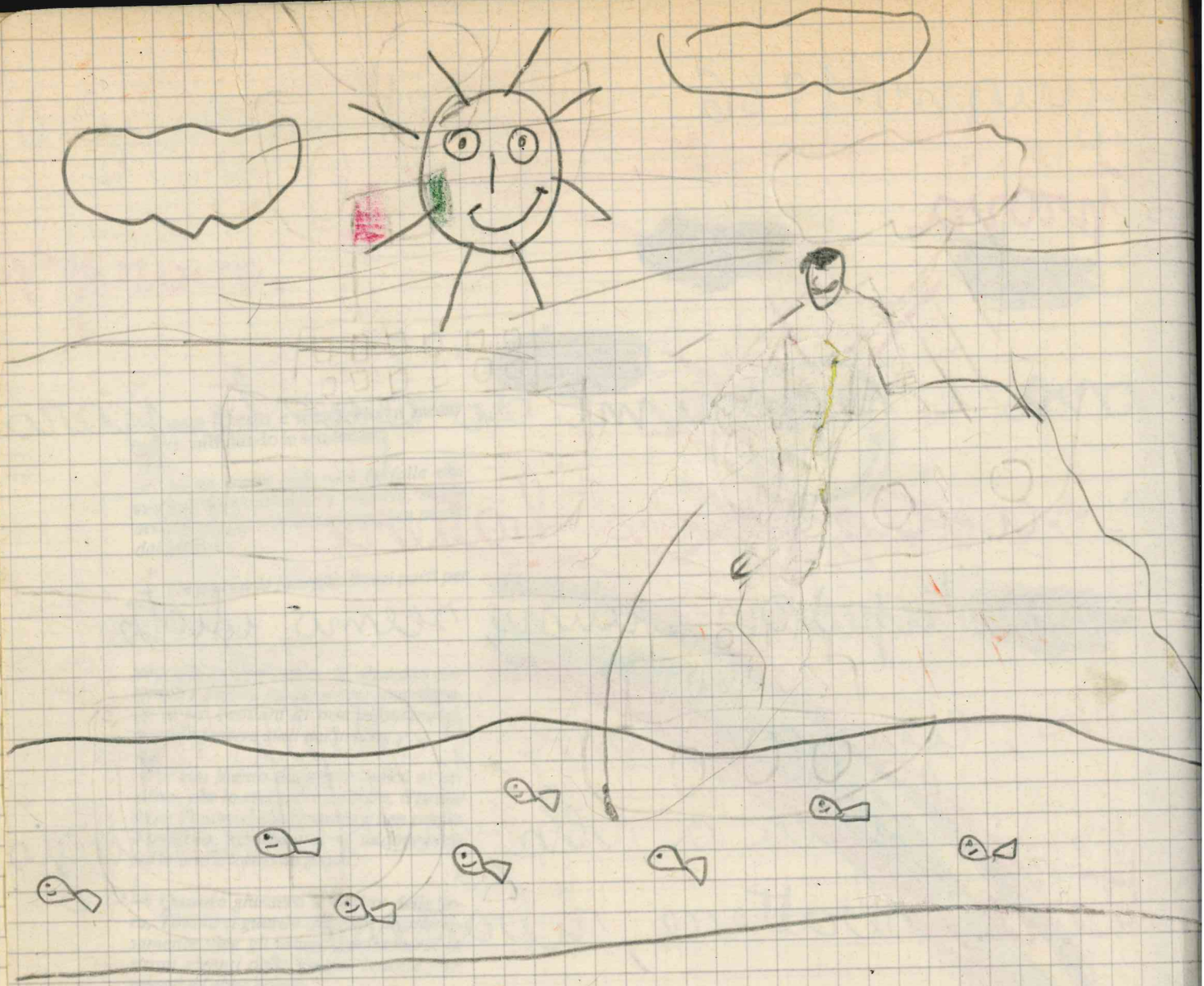
battere, sbattere, ribattere.

L'orafa **incise** la lamina d'oro

facendone tante listarelle

Cosa vuol dire incise?

Secondo me **incise** vuol dire tagliare.



13 giugno 1986

Menduni
Antonio

Caro direttore,

la lettera a te è piaciuta
molto.

Nella nostra lettera,
aveva detto, buone vacanze,
è adesso gli rrisposo io:
oltretanto a lei P.S. so quale un
colmo per. non matematico? dare i numeri